



PROVINCIA DI VITERBO

BILANCIO DI PREVISIONE 2013 BILANCIO PLURIENNALE 2013-15

RELAZIONE TECNICA

del Responsabile dei Servizi Finanziari

Sommario

Premessa	4
1. ANALISI PARTE ENTRATA	4
2. IL FEDERALISMO PROVINCIALE.....	5
3. ENTRATE CORRENTI	6
3.1. Titolo I “Entrate Tributarie”	6
3.1.1. Fondo Sperimentale di Riequilibrio	6
3.1.2 Tributo per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell’ambiente.....	7
3.1.3 Imposta provinciale di Trascrizione	7
3.1.4 Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore – RC auto (art. 60 D.Lgs 446/97).....	8
3.1.5 -Canone per l’occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche.....	9
3.1.6 Tasse di diversa natura-	9
1.3.7. Compartecipazione al gettito del Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.	10
3.2. Titolo II “Entrate derivanti da Trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti pubblici anche in rapporto all’esercizio delle funzioni delegate”	10
3.2.1 Trasferimenti correnti dello Stato.....	10
3.2.2 Trasferimenti correnti della Regione.....	12
3.2.3 - Trasferimenti da organismi Comunitari tramite Delega Regionale	13
3.3 Titolo III – Entrate Extra tributarie.....	14
4. ANALISI PARTE SPESA	15
4.1 . La Spesa Per Programmi	15
4.2 Spesa corrente.....	18
4.2.1 Analisi Funzionale della spesa	18
4.2.2 Analisi Economica della spesa	19
Intervento 1 – Spesa del Personale e relativo aggregato – verifica rispetto limiti normativi	20
Intervento 2 – Acquisto di beni	22
Intervento 3 – Prestazioni di servizi	22
Intervento 4 – Utilizzo beni di terzi.....	22
Intervento 5 – Trasferimenti	23
Intervento 6 – Interessi passivi e Titolo III “ Spesa per Rimborso Mutui e Prestiti – capacità d’indebitamento	23
Intervento 7 – Imposte e Tasse	24
Intervento 8 – Oneri straordinari	24

5. ANALISI PARTE ENTRATA - SPESA PER INVESTIMENTI.....	24
5.1 Titolo IV - Entrate per Alienazioni, trasferimenti in conto capitale e Riscossione di Crediti	25
Nel quadro che segue sono riportati gli investimenti previsti nel Bilancio.....	26
5.2. TITOLO V – Entrate per accensione di prestiti	27
6. VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO.....	27
6.1 Equilibrio di parte Corrente.....	28
6.2 Equilibrio di parte Capitale.....	29
6.3 Equilibrio Movimento Fondi	29
6.4 Bilancio conto terzi.....	29
LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	29
7.1 Il Bilancio pluriennale 2013-15.....	29
7.2 Il Piano triennale delle Opere Pubbliche 2013-15	30
7.3 Gli equilibri di bilancio 2013-15	32
7.4 Il fabbisogno di personale	33
7.5. L’indebitamento nel triennio.....	33
8. IL PATTO DI STABILITA’ 2013	33
CONCLUSIONI:.....	37

Premessa

IL PRINCIPIO CONTABILE N. 1 PER GLI ENTI LOCALI: PROGRAMMAZIONE NEL SISTEMA DEL BILANCIO redatto dall' Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali al punto 47 prevede:

“ Il bilancio annuale di previsione è caratterizzato dalle seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto supporta l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che l'assemblea elettiva esercita sull'organo esecutivo;
- *di programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni locali nel processo di decisione politica, sociale ed economica, analizza la destinazione delle risorse a preventivo e prosegue nella verifica del loro corretto impiego, attraverso la funzione autorizzatoria, connessa a quella finanziaria;
- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri enti pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione e futuri ed in merito all'andamento finanziario dell'ente.”

Al fine di contribuire, almeno dal punto di vista esplicativo, al raggiungimento di queste finalità è stata redatta la seguente relazione tecnica.

1. ANALISI PARTE ENTRATA

L'analisi da cui appare corretto partire per illustrare il bilancio di previsione 2013, in corso di approvazione, è quella relativa alle risorse finanziarie di cui la Provincia beneficia e che consentono la programmazione delle attività e le scelte che possono essere attuate.

Il quadro delle entrate è il seguente:

ENTRATE	Prev 2013	Prev ass 2012	DIFF	%
<i>TITOLO 1 Entrate tributarie</i>	27.717.709,67	29.132.512,28	-1.414.802,61	-4,86
<i>TITOLO 2 Trasferimenti correnti</i>	15.405.082,51	19.681.087,21	-4.276.004,70	-21,73
<i>TITOLO 3 Entrate extratributarie</i>	3.846.711,33	4.469.298,68	-622.587,35	-13,93
<i>E.CORR TIT 1-3</i>	46.969.503,51	53.282.898,17	-6.313.394,66	-11,85
<i>TITOLO 4 Entrate in conto capitale</i>	12.579.088,32	5.836.024,07	6.743.064,25	115,54
<i>TITOLO 5 Accensione prestiti</i>	14.341.450,75	-	14.341.450,75	#DIV/0!
<i>TITOLO 6 Entrate c/terzi</i>	10.676.746,00	8.849.201,00	1.827.545,00	20,65
TOT ENTRATE	84.566.788,58	67.968.123,24	16.598.665,34	24,42
<i>Appl av., ammin.</i>	150.514,96	3.831.226,26	-3.680.711,31	-96,07
TOT ENTRATE	84.717.303,54	71.799.349,50	12.917.954,04	17,99

Come appare evidente nell'anno vi è una forte contrazione delle risorse correnti, quelli che vengono comune assimilati al fatturato di un'azienda, di oltre 11%. Non tragga in inganno il fatto che il volume complessivo del bilancio sia aumentato, in quanto le poste non connesse alle entrate non correnti hanno valore episodico e non sostanziale:

- Le entrate in conto capitale per tre quarti sono contributi della Regione per l'AATO e riguardano finanziamenti per il Sistema Idrico Integrato, e dunque estranei all'attività reale della Provincia;
- L'accensione dei prestiti è essenzialmente l'iscrizione in bilancio per la prima volta dell'anticipazione di tesoreria, il cui ricorso è dovuto al ritardo con cui la regione ha onorato una parte dei crediti ai sensi del DL 35/13 (metà luglio);
- Le partite di giro sono state incrementate del 20% essenzialmente per il fatto che il nuovo sistema di tesoreria automatico ed informatico genera un provvisorio in entrata per tutti i mandati non andati a buon fine (che purtroppo sono in forte aumento) che viene coperto e contabilizzato ovviamente al tit 6° delle entrate e al tit 4° delle uscite;

Ovviamente l'analisi relativa all'andamento delle risorse in entrata non può prescindere dalla fisionomia assunta nel tempo dall'ente Provincia nel quadro di evoluzione dell'assetto istituzionale, configurato nel rapporto Stato - Enti Locali. Soprattutto alla luce delle ripetute iniziative di soppressione, o sostanziale "svuotamento", dell'ente provincia che si sono succedute in modo non sempre lineare in questi ultimi due anni a partire dal Decreto SalvaItalia di fine 2011. In generale, il rapporto Stato Enti locali, almeno dal punto di vista finanziario, ha visto nel corso degli ultimi anni fasi alterne: prima di decentramento delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni e a caduta agli Enti Locali nel corso dell'ultimo quinquennio del secolo scorso (federalismo amministrativo, denominato Bassanini dal nome del ministro di allora: L. 59/97 e D.Lgs 112/98), poi di responsabilizzazione delle amministrazioni locali in termini di fiscalità locale (Federalismo Fiscale Provinciale: L. 42/09 e D.Lgs 68/11), sino al recente Decreto Monti di sostanziale abolizione della funzione provinciale (art 23 del DL 221/11) e comunque di forti tagli al sistema della finanza locale (DL 95/2012 sulla Spending Reviews).

Con il Federalismo amministrativo vi era stata una forte rivalutazione del ruolo dell'ente Provincia, con il trasferimento d'importanti funzioni dallo Stato alle stesse Province, che diviene così ente esponente di eccellenza delle funzioni di area vasta nel campo dell'energia, miniere e risorse geotermiche; trasporti; istruzione scolastica; protezione civile; polizia amministrativa; mercato del lavoro e soprattutto nel campo dell'ambiente e della viabilità (funzioni ex Anas).

Questa fase ha interessato materialmente tutta la prima decade dell'attuale secolo con ragguardevoli trasferimenti di risorse dallo Stato e Regioni alle Province per la gestione delle nuove attribuzioni.

Più recentemente in relazione anche alle difficoltà delle casse statali di fronte della grave crisi del debito sovrano, si è assistito a un ribaltamento del concetto di federalismo, per il quale i trasferimenti statali sono via via diminuiti, sostituiti dal crescere delle entrate tributarie proprie o derivate degli enti locali in chiave di federalismo fiscale.

Ora, sebbene la ventilata ipotesi di scioglimento delle Province si è forse ridimensionata e dovrà seguire un percorso di coerenza costituzionale, a seguito della pronuncia di incostituzionalità del DL Salva Italia, non sembra comunque venir meno l'opzione demagogica e soprattutto mediatica, che vede nello scioglimento dell'ente il concretizzarsi di presunti risparmi, come dimostrato dalle recenti iniziative legislative da parte del Governo, già peraltro accompagnata da paralleli svuotamenti finanziari dell'ente nell'ultimo biennio.

In attesa della cancellazione dalla Carta Costituzionale dell'ente Provincia, così come auspicato dal disegno di legge governativo, altre ipotesi più praticabili nel breve termine vanno nel senso della forte riduzione delle funzioni dell'ente, che vengono così limitate all'ambiente, trasporti e viabilità provinciale.

2. IL FEDERALISMO PROVINCIALE

La formulazione normativa del legislatore delegato in tema di finanziamento delle province, concretizzatosi con il d.lgs. 68/11, già celava, di fatto, la volontà repressa di cancellare dall'ordinamento (tant'è che all'art. 16.1 esordisce: *In attesa della loro soppressione o razionalizzazione*) questa tipologia di ente locale, dal momento che non ha profuso sforzo

alcuno per individuare fonti di finanziamento più articolate, limitandosi a rintracciarle tra i soli tributi connessi al trasporto su gomma. Un progetto già allora annunciato e condiviso soprattutto dai media, quello di abrogare le province, per la cui realizzazione sarebbe stato necessario, tra l'altro, un intervento per l'appunto, di rango costituzionale come sancito dalla Consulta).

Dal 2011 in poi è, pertanto, devoluta alle Province - a mo' di tributo derivato - l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, fatta eccezione per i ciclomotori, che è pari al 12,5%. Un'imposta che potrà essere incrementata a cura delle amministrazioni provinciali, in una misura tuttavia non superiore al 3,5% e che l'ente a fine 2012 ha fissato al 14,5%, con una delle aliquote più basse sul panorama nazionale, che ha visto la quasi totalità delle province attestarsi sul massimo del 16%.

Con decorrenza 2013, alle province delle regioni a statuto ordinario sarebbe dovuta essere assicurata una aliquota compartecipativa all'Irpef in modo tale da compensare le perdite di entrate corrispondenti derivanti dai trasferimenti statali, integralmente soppressi, inerenti sia la parte corrente che quella in conto capitale, fatti salvi quelli finanziati mediante l'intervenuto ricorso all'indebitamento.

Dallo stesso 2012 è di esclusiva spettanza dello Stato l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, alle Province dovrà essere tuttavia devoluto un gettito diverso, in misura quantomeno equivalente a quello derivante dalla soppressa addizionale provinciale all'energia elettrica.

Ogni regione a statuto ordinario doveva parimente assicurare, a far data dal 2013, la soppressione di tutti i trasferimenti in favore delle sue province, sia di parte corrente che per investimento.

Conseguentemente, ciascuna regione, con un proprio atto amministrativo, doveva individuare una compartecipazione delle medesime alla tassa automobilistica sugli autoveicoli, almeno pari all'importo corrispondente ai trasferimenti regionali soppressi, successivamente incrementabile.

Spettano, altresì, alle province gli altri tributi a esse riconosciuti dalla vigente legislazione, a titolo di tributi propri derivati,

Per la corretta attuazione della riformata disciplina, è istituito, con decorrenza 2013, un Fondo sperimentale di riequilibrio, della durata biennale, finalizzato a contribuire, progressivamente e in una forma territorialmente equilibrata, all'assunzione a regime dell'autonomia di entrata provinciale. Il Fondo è alimentato dal gettito della compartecipazione provinciale all'Irpef e cesserà, comunque, a decorrere dalla data di attivazione del Fondo perequativo previsto dall'art. 13 della legge di delegazione 42/09.

Vale la pena ricordare che questo disegno non ha avuto attuazione, per due ragioni:

- I forti tagli al sistema della finanza locale, e anche regionale di questi ultimi due anni, che di fatto hanno quasi soppresso i trasferimenti al livello decentrato, come meglio evidenziato più avanti;
- Il tentativo di penalizzare l'ente Provincia, a partire dal suo sostanziale "strangolamento" finanziario.

3. ENTRATE CORRENTI

3.1. Titolo I "Entrate Tributarie"

3.1.1. Fondo Sperimentale di Riequilibrio

Malgrado che nei fatti detta posta provenga direttamente dallo Stato, per le ragioni già accennate, essa viene considerata quale un tributo speciale - altre entrate proprie, e dunque classificata al Titolo 1, categoria 3.

L'importo complessivo di tale fondo è determinato a livello nazionale in €1.039.917.823,00, al netto dei tagli per 200 milioni seconda trincea ex D.L. 78/10 (manovra Tremonti) e 415 milioni

D.L. 201/11(manovra Monti), e ulteriore taglio derivante dalla Spending Reviews (DL 95/12 e finanziaria 2013), pari a 1.200 mln di euro.

Per l'anno 2012 era stato quantificato per la nostra Provincia pari a €11.216.354,56, per il 2013 sarà pari a €2.749.483,56, il ch  da evidenza del disegno sopra accennato.

3.1.2 Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente.

L'istituzione del tributo   avvenuta con l'approvazione del Decreto legislativo 504/1992, art 19 ed ha avuto la prima applicazione a decorrere dal 1 gennaio 1993. Il tributo   commisurato alla superficie degli immobili assoggettati alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi ed urbani ed   dovuto dagli stessi soggetti tenuti al pagamento della predetta tassa. I concessionari della riscossione accreditano il tributo provinciale tramite bonifico bancario, di norma, a partire dal primo giorno successivo alla decade di riferimento, conformemente comunque al regime posto in essere dai comuni.

Nei casi di riscossione diretta, provvedono direttamente i comuni agli accreditamenti dovuti.

L'ammontare dell'imposta pu  variare dall'1 al 5% delle tariffe stabilite ai fini della tassa comunale per lo smaltimento dei rifiuti.

Sul tributo, gravano infine il compenso per la riscossione a favore del relativo concessionario dei Comuni.

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 278 del 29/10/2004 fu stabilita l'aliquota al 5% e sempre confermata negli anni successivi.

Anche la previsione del corrente anno   impostata sulle medesime condizioni del valore dell'aliquota stabilita. Il Tributo   confermato anche in vigenza della TARES, che ha sostituito la TARSU.

Dall'analisi dell'andamento del tributo, per , si rileva nell'ultimo triennio un costante incremento degli incassi correlati all'entrata in parola. Le motivazioni vanno, evidentemente ricercate in un incremento della base imponibile a livello comunale oltre che ad una maggiore attenzione posta dagli enti locali sulla verifica e controllo dell'evasione del suddetto tributo.

Inoltre a partire dall'anno scorso si   provveduto a sollecitare i Comuni al versamento di detto tributo, che del resto viene correttamente imposto sui cittadini, significando che il mancato trasferimento alle casse provinciali determina una vera e propria distrazione di fondi. Ci  ha determinato negli ultimi mesi dell'anno scorso un recupero di gettito di circa 500.000,00 euro, che si incrementer  notevolmente nel corrente anno.

In conseguenza di quanto illustrato si riporta il valore della previsione:

ENTRATA	CAPITOLO	DESCRIZ.NE	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
E	130012	Trib.fx. Amb.li	1.551.505,40	1.551.505,4	1.341.293,60

A questi importi si aggiungono ulteriori euro 2.778.525,66 a titolo di arretrati da parte dei Comuni che non essendo iscritti a residuo attivo, vengono imputati a competenza.

3.1.3 Imposta provinciale di Trascrizione

L'art. 56 del D.lgs 446/97 ha previsto la possibilit  da parte delle province dell'istituzione dell'Imposta Provinciale sulle formalit  di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al PRA, avente competenza nel proprio territorio. L'imposta   applicata sulla base della tariffa determinata per ciascun veicolo al momento della richiesta della formalit .

Il presupposto impositivo   rappresentato, dunque, dalla richiesta di formalit  di iscrizione, trascrizione, annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico.

Il pagamento deve essere effettuato al momento della richiesta della formalità. Relativamente agli atti societari e giudiziali il termine decorre a partire dal 6° mese successivo alla pubblicazione nel registro delle imprese e comunque entro 60 giorni dall'avvenuta restituzione alle parti a seguito dei rispettivi adempimenti. L'imposta deve essere versata alle provincie in caso di gestione diretta o, in caso di gestione affidata al P.R.A. o di gestione nelle forme di cui all'art 52 del D.Lgs 446/97 tramite i soggetti affidatari. In questo caso, l'ammontare dell'imposta giornalmente riscossa deve essere versato alla tesoreria della provincia entro il primo giorno lavorativo successivo.

La Provincia di Viterbo ha istituito l'imposta con atto di Consiglio n. 96 del 27/11/96. Con Deliberazione del Consiglio Provinciale nr. 18 del 4/4/2007 l'aliquota è stata determinata nel valore del 30% e da allora confermata.

La gestione della riscossione dell'imposta è affidata in concessione all' ACI-PRA. Attualmente tale servizio ricopre il periodo dal 2011 al 2015 e lo stesso è stato affidato con atto di Consiglio Provinciale n° 96 del 30.11.2010.

Anche le previsioni del corrente anno e triennio sono elaborate mantenendo la tariffa attualmente vigente. L'analisi dell'andamento dell'ultimo triennio evidenzia un costante incremento. Sembrerebbe che sin qui, il periodo di crisi economica che si sta attraversando e che si ripercuote ovviamente, nel mercato dell'auto e delle trascrizioni, non influisca più di tanto sul gettito. E questo grazie alla novella legislativa dell'agosto 2011 che ha sostituito l'importo fisso al numero di cavalli dell'auto immatricolata, creando un sensibile aumento medio dell'imposta.

ENTRATA	CAPITOLO	DESCRIZ.NE	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
E	105022	I.P.T.	6.600.000,00	6.574.224,18	6.295.194,81

3.1.4 Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore – RC auto (art. 60 D.Lgs 446/97)

Alle provincie presso cui hanno sede i P.R.A. in cui sono iscritti i veicoli a motore o, per le macchine agricole, dove risiede l'intestatario della carta di circolazione sono attribuiti i gettiti dell'imposta sulle assicurazioni contro le responsabilità civili (12,50%) al netto dei contributi al S.S.N.. Il gettito dell'imposta relativi ai premi corrisposti per l'assicurazione dei veicoli a motore non iscritti nei pubblici registri automobilistici è attribuito alle provincie nelle quali risiede l'intestatario della carta di circolazione.

I versamenti vengono effettuati dai concessionari alla riscossione della provincia ove hanno sede le compagnie assicurative.

Gli assicuratori debbono versare l'imposta al concessionario entro il mese solare successivo a quello in cui è avvenuto l'incasso, fatti salvi particolari casi contemplati dalla normativa.

La disciplina generale prevede che il concessionario versi agli enti entro il 27 di ciascun mese le somme rimosse nella prima quindicina dello stesso mese ed entro il 12 di ciascun mese le somme rimosse dal 16 del mese precedente.

Come già ricordato con il D.Lgs 68 si è aperta la possibilità di incrementare la percentuale dal 12,50% sino al 16%. Quasi tutte provincie hanno deliberato in tal senso, mentre con delibera GP n 145 del 22.11.2012 Viterbo ha limitato l'aliquota al 14,5%.

Le previsioni dell'imposta, grazie a questa maggiorazione dell'aliquota sono ipotizzate in sostanziale aumento.

ENTRATA	CAPITOLO	DESCRIZ.NE	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
E	105023	Imp.Ass. Resp. Civ.	13.000.000,00	11.200.000,00	11.622.692,76

3.1.5 -Canone per l'occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche.

La tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche si applica a tutti quei soggetti che sottraggono all'uso collettivo, in maniera temporanea o permanente, suoli pubblici o privati gravati da servitù di pubblico passaggio, sottosuolo e aree sovrastanti appartenenti al patrimonio indisponibile della provincia.

La disciplina della tassa in esame è contenuta nel D. Lgs 507/93 e s.m.i. e nel regolamento provinciale Tosap approvato con atto di Consiglio Provinciale n° 148 del 28/11/1994 e s.m.i.

La gestione del servizio di accertamento e riscossione è stata affidata, a seguito di apposita procedura di gara pubblica, alla società AIPA Spa di Milano in data 20 dicembre 2006.

Sulla base delle risultanze di gara è derivato un importo annuo contrattualizzato a titolo di minimo garantito pari ad €600.000,00 che ha rappresentato negli ultimi anni la previsione di entrata relativa alla suddetta tassa.

Con atto di Consiglio Provinciale n° 11 del 10 febbraio 2010 la Provincia ha provveduto alla trasformazione dell'imposta da "Tassa" a "Canone di occupazione" ed alla contestuale approvazione del regolamento attuativo.

Con nota acquisita al protocollo n° 75673 del 1/12/2010 e successiva n° 9102 dell'8 febbraio 2011 la Società affidataria del servizio di riscossione comunica che a seguito della trasformazione da Tassa per l'occupazione a "Canone" sono emerse problematiche legate alla gestione del servizio di cui sopra che hanno determinato un mancato introito rispetto ai dati stimati in fase di elaborazione del nuovo regolamento COSAP. Al fine di riequilibrare il sinallagma contrattuale attualmente alterato la ditta ha richiesto una rivisitazione delle condizioni contrattuali tra le quali la revisione al ribasso del minimo garantito.

Con Deliberazione della G.P. n° 29 del 16/03/2011 si è provveduto alla suddetta revisione delle condizioni contrattuali rideterminati in 402 mila euro netti. Mentre l'iscrizione in bilancio effettuata al lordo dell'aggio fatturata dal concessionario è pari a 460 mila

ENTRATA	CAPITOLO	DESCRIZ.NE	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
E	255122	Cosap	460.000,00	468.622,88	600.000,00

1.3.6 Tasse di diversa natura-

Una parte delle risorse in entrata di competenza del bilancio Provinciale derivano dall'applicazione di specifiche tasse previste per l'espletamento di servizi appartenenti a diversi e vari ambiti. L'incidenza di tali risorse non rileva in maniera particolare ma rappresenta pur sempre una risorsa importante. Nel prospetto di seguito riportato si evidenziano le principali suddette poste con le relative previsioni di bilancio.

ENTRATA	CAPITOLO	DESCRIZIONE	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
INT 1 cat 2	152204	tasse agenzie viaggio	9.000,00	12.000,00	9.901,40
INT 1 cat 2	155121	tassa trasp.ecc.li	97.000,00	97.000,00	96.964,47
INT 1 cat 2	155131	tassa conc. Reg. pesca	0,00	17.600,00	39.716,34
INT 1 cat 2	155132	tassa.attiv. Pesca	140.000,00	136.080,72	116.692,51
INT 1 cat 2	155133	tassa pian.ne amb.	310.000,00	325.000,00	330.747,84
INT 1 cat 2	255124	tassa dir. Sopralluogo	160.000,00	47.700,00	70.410,31

1.3.7. Compartecipazione al gettito del Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.

L'imposta, istituita a decorrere dal 1996 dalla L. 549 del 28/12/1995, si applica con le misure previste dalla Legge Regionale in modo differenziato secondo le diverse tipologie di rifiuti depositati in discarica. Soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gettito è attribuito per il 90% alla Regione nel cui territorio si trova la discarica e per il 10% alla provincia. La Regione Lazio ha approvato le norme attuative del tributo con l.r. 42/98 e s.m.i.;

Le previsioni sono effettuate in relazione all'analisi del trend storico di riferimento, che mostra un deciso aumento, ormai stabilizzatosi e dell'invarianza dell'ammontare dell'imposta determinata dalla regione.

ENTRATA	CAPITOLO	DESCRIZ.NE	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
E	135042	trib.spec.dep.discar.	101.000,00	159.219,08	109.020,70

3.2. Titolo II “Entrate derivanti da Trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio delle funzioni delegate”

3.2.1 Trasferimenti correnti dello Stato.

In questa parte del Bilancio trovano iscrizione le risorse provenienti dai trasferimenti correnti di enti pubblici destinati al finanziamento della spesa corrente. E' il titolo che nel corso degli anni ha avuto una sostanziale trasformazione, dapprima con incremento di entrate sulla base del Federalismo Amministrativo e successivamente di riduzione con l'estendersi della potestà impositiva propria o derivata da Federalismo fiscale. Con il Dpr 112/98 assieme al trasferimento di funzioni si è infatti assistito ad un consistente trasferimento di risorse a partire dai primi anni del 2000 che per la Provincia di Viterbo ha assunto la seguente configurazione:

Trasferimenti correnti dello Stato per federalismo amministrativo a regime	2003	€1.505.309,00
Trasferimenti in c/capitale dello Stato per federalismo amministrativo a regime	2004	€8.142.367,54

Nel secondo quinquennio del nuovo secolo. In relazione anche alle difficoltà delle casse statali a fronte della grave crisi del debito sovrano, si è assistito ad un ribaltamento del concetto di federalismo, per il quale i trasferimenti statali sono via via diminuiti, sostituiti dal crescere delle entrate tributarie proprie o derivate degli enti locali.

FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/ 98 PARTE CORRENTE					
Contributi	Importo 2007	Importo 2008	Importo 2009	Importo 2010	Importo 2011
TRASFERIMENTI DIRETTI (DALLO STATO AGLI ENTI LOCALI)	1.450.847,53	1.019.524,75	117.256,44	0	0
ONERI DEL PERSONALE TRASFERITO	23.680,47	16.640,50	1.913,84	0	0
ONERI DEL PERSONALE NON TRASFERITO (RISORSE COMPENSATIVE)	30.781,00	21.630,11	2.487,70	0	0
TOTALE	1.505.309,00	1.057.795,36	121.657,98	0,00	0,00
RIDUZIONE PER ATTRIBUZIONE				-	-
COMPARTICIPAZIONE IRPEF (ARTICOLO 2, COMMA 3, LEGGE 244/2007) e succ mod	0,00	-447.513,64	-1.383.651,02	121.657,98	121.657,98

FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112 /98 PARTE CAPITALE					
Contributi	Importo 2007	Importo 2008	Importo 2009	Importo 2010	Importo

					2011
TRASFERIMENTI DIRETTI	58.806,29	58.806,29	58.806,29	57.880,89	32.547,45
TRASFERIMENTI INDIRETTI (da Stato a Regioni a EE. LL.)	8.083.561,25	8.083.561,25	8.083.561,25	7.956.354,37	4.473.999,26
TOTALE	8.142.367,54	8.142.367,54	8.142.367,54	8.014.235,26	4.506.546,71

Come si può notare i primi tagli hanno interessato le partite correnti, che sono stati praticamente azzerati nel corso del 2010, con grave ripercussione sul finanziamento delle politiche del lavoro.

TRASFERIMENTI DIRETTI FUNZIONI TRASFERITE DALLO STATO AGLI ENTI LOCALI					
Contributi	Importo 2007	Importo 2008	Importo 2009	Importo 2010	Importo 2011
ENERGIA, MINIERE E RISORSE					
GEOTERMICHE	4.082,52	2.868,83	329,95	0	0
TRASPORTI	2.850,87	2.003,33	230,41	0	0
ISTRUZIONE SCOLASTICA	73.683,50	51.778,12	5.955,05	0	0
PROTEZIONE CIVILE	2.022,22	1.421,03	163,43	0	0
POLIZIA AMMINISTRATIVA	3.836,46	2.695,92	310,06	0	0
MERCATO DEL LAVORO	1.364.371,96	958.757,52	110.267,55	0	0
TOTALE	1.450.847,53	1.019.524,75	117.256,44	-	-

Più contenuto è stato il processo di riduzione delle partite in conto capitale che hanno interessato l'ambiente e soprattutto il finanziamento della gestione ex Anas. E' da notarsi che i trasferimenti che nel DPCM relativo alla viabilità erano in misura rilevante devolute per le partite correnti, nella contabilità dello stato sono stati classificati come in conto capitale, mentre le amministrazioni hanno continuato ad incassarli al Titolo II.

TRASFERIMENTI INDIRETTI FUNZIONI TRASFERITE DALLE REGIONI AGLI ENTI LOCALI					
Contributi	Importo 2007	Importo 2008	Importo 2009	Importo 2010	Importo 2011
AMBIENTE	516.456,90	516.456,90	516.456,90	516.456,90	285.842,80
VIABILITA'	7.567.104,35	7.567.104,35	7.567.104,35	7.567.104,35	4.188.156,46
TOTALE	8.083.561,25	8.083.561,25	8.083.561,25	8.083.561,25	4.473.999,26

Per il 2012 oltre al FSR dapprima determinato in € 11.216.354,56 si erano avute poche risorse per lo più residuali e non fiscalizzati relativi a crediti con l'erario e confermati dal Ministero con nota del 23 febbraio 2011 e quantificati in € 2.040.440,22.

Per il 2013 oltre alla riduzione del FSR di oltre quattro volte (€ 2.749.483,56), anche i trasferimenti non fiscalizzati, venendo a mancare le iscrizioni dei vecchi crediti, si sono notevolmente ridotti a poco più di 700 mila euro.

capitolo	descrizione	Prev 2013
115044	ACCERTAMENTI MEDICO FISCALI	1.774,00
105066	Contributo Contratto Segretari	4.755,26
105045	CONTRIBUTO CONTRATTO SEGRETARI	14.319,18
140300	FESTIVAL CULTURA DIGITALE 'MEDIOERA'	20.000,00
105060	CONTRIBUTO ASPETTATIVA SINDACALE 2011	65.296,11
105071	FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI	625.568,28
		731.712,83

Si nota come l'impatto sulle risorse provinciale delle manovre di bilancio governativi 2010-2012 abbia avuto effetti fortemente negati sulle risorse provinciali, con diminuzione delle risorse statali per quasi 15 mln rispetto al 2010 e di 6,3 mln rispetto all'esercizio passato. Attenzione comunque al fatto che per le ragioni già evidenziate sulla natura tributaria del FSR, detta riduzione non si evidenzia sul tit 2.

	DETERMINAZIONI RIDUZIONI DL 78/10 DL 201/11 DL 95/12					
	2010	2011	2012	2013	DIFF 13/10	DIFF 13/12
compartecip irpef	5.984.573,80	6.231.135,91			-5.984.573,80	0,00
funzioni trasf funz	8.014.235,26	4.506.546,71			-8.014.235,26	0,00
altri non fisc	160.110,47	406.883,43	711.712,83	711.712,83	551.602,36	0,00
FSR			9.086.407,08	2.749.483,56	2.749.483,56	-6.336.923,52
tot1	14.158.919,53	11.144.566,05	9.798.119,91	3.461.196,39	-10.697.723,14	-6.336.923,52
addiz enel	4.300.000,00	4.600.000,00			-4.300.000,00	0,00
tot2	18.458.919,53	15.744.566,05	9.798.119,91	3.461.196,39	-14.997.723,14	-6.336.923,52

3.2.2 Trasferimenti correnti della Regione.

Attraverso il trasferimento di queste risorse la Regione Lazio dovrebbe finanziare e garantire le necessità per l'erogazione dei servizi pubblici da essa attribuite o delegate agli enti locali.

Tale funzioni hanno ottenuto un notevole sviluppo nel tempo soprattutto in applicazione alla L.R. 14/99 che a decorrere dal 1 luglio 2002 ha avuto effettiva attuazione ed ha determinato il conferimento di molte funzioni in materia di Formazione professionale, Ambiente, Agricoltura, Urbanistica.

entrate TIT 2 TRASFERIMENTI CORRENTI		Def 2011	Def 2012	Pre 2013	Diff 13/11	Diff13/12
CAT 2	Da Regione attribuzioni	13.663.055,62	11.681.213,94	11.822.358,66	-1.840.696,96	141.144,72
Cat 3	Da Regione Funz Delegate	1.902.452,39	1.917.611,48	1.901.276,32	-1.176,07	-16.335,16
<i>Tot</i>	<i>Trasferimenti Regionali</i>	<i>15.565.508,01</i>	<i>13.598.825,42</i>	<i>13.723.634,98</i>	<i>-1.841.873,03</i>	<i>124.809,56</i>

Come si può notare negli ultimi 2 anni vi è stata una forte contrazione di detti trasferimenti, se raffrontiamo il dato previsionale con il definitivo 2011, troviamo che verranno a mancare nel 2013 circa 2 milioni.

Si riportano i finanziamenti di maggior rilevanza:

CAP.	DESCRIZIONE	ANNO 2013
105065	COMMISSIONI ESAME TRASP-REG.LAZIO	5.000,00
115026	L.R.14/99-PERS.COMP.GENIO CIVILE	40.693,69
115027	L.R. 14/99 PERS.COMP.-FORMAZIONE	55.150,72
115028	L.R. 14/99 PERS.COMPENSATO-TRASPORTI	24.304,37
115029	L.R. 14/99 PERS.COMPEN.CULTURA	48.608,74
115030	L.R. 14/99 PERS.COMP. CANI RANDAGI	6.079,19
115031	L.R. 14/99 PERS.COMPENS. ENERGIA	2.963,29
115032	L.R. 14/99 PER.COMPENS. CANTIERI SCUOLA	5.926,58
115033	L.R. 14/99 PERS.COMP. URBANISTICA	26.669,51

115034	L.R. 14/99-PERS.COMP.URBANISTICA 2 D1	60.007,68
116103	LR 29/92-ANNO SCOL. 2000/2001 U. 116103	752.000,00
117032	LR 23/92 ATTIV. FORMAZ. PROF.LE	1.935.954,87
117082	REGIONE LAZIO L 14/99 PER.GEST.CPFP 2008	554.694,02
117094	TRASFERIM.PER CORSI RICORR.AGRICOLTURA	124.978,87
130034	OPERE DI BONIFICA	500.000,00
130035	MANUTENZIONE CORSI D'ACQUA 2007	500.000,00
130036	PROGETTO INFEA	85.000,00
130080	RACCOLTA DIFFERENZ.-DGR 925/2005	1.664.057,30
135759	CONTRIBUTO REGIONALE PER AREE PROTETTE	40.029,00
141094	L R. 14/99 FONDI FUNZION.COMM.NE ESPROPR	12.911,42
151690	CORSI FORMAZ. U 115605/01 115745/6/7/8	111.924,25
151695	LR 42/97INTERVENTI MAT. BENI CULTURALI	172.089,55
155119	POLITICHE ATTIVE AMMORTIZZATORI SOCIALIO	25.000,00
155290	TRASF.TI REG.LAZIO EMERGENZA MALTEMPO	2.000.000,00
170042	FONDI DANNI FAUNA SELVATICA (U 170371)	360.000,00
170820	REGIONE LAZIO DANNI CIRCOLAZIONE	60.000,00
171115	DA R.L. ACCORDO COLL. IST.SUP.SANITA'	285.000,00
217050	L.R. ACCONTO FINANZIAM. CONS. DI PARITA'	14.892,71
217057	REGIONE LAZIO LEGGE 14/99	874.422,90
235525	REGIONE LAZIO L. 14/99 SUOLO	209.040,29
300002	DGR GESTIONE ATTIVITA' APPRENDISTATO	329.236,03
300012	CONTRIB.REG.LE L.R. 15/2002 ANNO 2011	3.000,00
300015	TRASF.REG.LI PROT.CIVILE EMERGENZA MALTEMPO	2.834.000,00

3.2.3 - Trasferimenti da organismi Comunitari tramite Delega Regionale

La Regione Lazio aveva dalla gestione della precedente programmazione europea 2000/2006 delegato parte della gestione delle risorse derivanti dal FSE alle Provincie. La successiva programmazione ha visto crescere ancora il ruolo delle Provincie stesse che hanno assunto la funzione di Organismi intermedi di gestione con conseguente maggiore autonomia e responsabilità diretta nell'attivazione di azioni finanziate a valere dalle risorse del POR 2007/2013.

Questa politica di decentramento è terminata con quelle previste nella terza annualità della attuale programmazione Pet 2008/2010. Al momento non risultano che le risorse per il successivo triennio saranno parimenti devoluti alle Province. Pertanto il quadro di detta categoria di trasferimenti è praticamente azzerato, salvo un progetto comunitario attivato dall'Assessorato Ambiente.

ENTRATA	CAP.	DESCRIZIONE	ANNO 2013
E	170765	PROGETTO LIFE DENOMINATO ETRUSCAN	386.234,70

Dal quadro sottostante emerge che nel corrente esercizio rispetto al 2011 verranno a mancare circa 4,5 mln di trasferimenti relativi a dette categorie.

entrate TIT 2 TRASFERIMENTI CORRENTI		Def 2011	Def 2012	Pre 2013	Diff 13/11	Diff13/12
Cat 4	Da Finanziamenti Comunitari	4.925.978,17	1.667.511,35	386.234,70	-4.539.743,47	-1.281.276,65
Cat 5	Da altri Enti Pubblici	724.552,41	689.243,00	563.500,00	-161.052,41	-125.743,00

3.3 Titolo III – Entrate Extra tributarie

3.3.1 Proventi Extra-tributari

Rientrano in questa sezione i proventi derivanti da attività dirette di competenza provinciale che determinano partire in entrata. L'incidenza di queste partite nell'economia generale del bilancio risulta molto limitata e non particolarmente rilevante. Le poste di maggior rilievo sono rappresentate da diritti/ introiti a diverso titolo versate dai contribuenti e dai proventi per affitti di aree e beni immobili di proprietà dell'ente, ovvero di diritti di istruttoria.

CAP.	DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2013
101011	DIRITTI DI SEGRETERIA	100.000,00	44.000,00
101021	FITTI REALI DI FABBRICATI	396.000,00	360.000,00
105069	DA CASSA RISP. VT -CONTRIBUTO TESORERIA	10.000,00	10.000,00
105074	DIRITTI - AUTOSCUOLA-NAVIGAZIONE	18.000,00	10.000,00
105092	INTERESSI DEPOSITI BANCARI E POSTALI	170.000,00	100.000,00
105105	RIMB.SPESE PERSONALE COMANDATO	53.009,02	61.013,54
105145	RECUPERO CREDITO IRAP	0,00	121.207,00
105146	RECUPERO CREDITO IVA 2012	0,00	23.696,00
110091	RECUPERO SOMME DA CONTENZIOSO	30.000,00	65.000,00
115011	PROVENTI DI TASSE PER PARTECIPAZIONE CON	500	500,00
117305	COLLAB ASL VT GRUPPO ALCOLISTI 2011	13.260,00	13.260,00
117549	RISARCIM. ASSIC. BESTA ORTE	100.500,00	100.000,00
120131	USO SALA CONFERENZE GESTIONE INTROITI	3.000,00	2.000,00
130354	INTROITI ISTRUTTORIE D.LGS 387/03	300.000,00	180.000,00
130584	SBARRAMENTI AUT.FINI IDRAULICI	5.000,00	4.000,00
130591	SPESE GEST. FUNZ. DELEGATE	20.000,00	44.000,00
135019	REINTEGRO L.109 PROGETTAZIONE	172.050,00	172.050,00
135021	RILASCIO E RINNOVO AUTORIZZAZIONI TUTELA	25.000,00	22.000,00
135022	RILASC.AUTORIZ COST. ELETTRODOTTI 135756	500	500,00
135023	RILASC.AUOTIZ.SPAND.FANGHI L99/92U136584	500	300,00
135052	INTROITI PER SITI DA BONIFICARE	4.000,00	40.000,00
135532	RILASCIO NULLAOSTA VINCOLO IDROGEOLOGICO	55.000,00	47.000,00
135538	DIRITTI ALBO AUTOTRASPORTATORI	25.000,00	25.000,00
135543	RILASCIO NULLA OSTA TAGLIO BOSCHI	11.000,00	8.000,00
135547	PROVENTI DA ATTRAV-.RISERVE NAT.CON ARMI	300	300,00
135800	AUTORIZ.INTEGRATA AMBIENTALE DLGS 59/05	20.000,00	5.000,00
136013	INDENNIZZO ACCORDO TRANSATT.ENERGY	110.000,00	10.000,00
137800	BENEFIT AMBIENTALE PROVINCIA DI RIETI	90.000,00	100.000,00
140150	CONVENZ.CONS.BIBLIOTECHE GEST.CONTABILIT	5.000,00	8.000,00
143101	DPR412/93 AUTOCERTIF.	300.000,00	300.000,00
143130	PROVENTI FOTOVOLT.ACQUAPEND-ETRUSCAN	2.000,00	2.000,00
143203	IMPIANTI FOTOVOLTAICI INCASSI C/ ENERGIA	80.000,00	80.000,00
145010	ORDINANZE URGENTI E CONTINGIBILI	10.000,00	10.000,00
155031	PROVENTI SANZ.AMMINIST.VE COD. STRADALE	20.000,00	300.000,00
155046	SANZIONI AMMINIS.VE CODICE STRADALE	15.000,00	10.000,00
170201	RIMBORSO SPESE SOPRALLUOGHI DANNIE170371	1.000,00	6.500,00
205111	CONCORSI E RIMBORSI	200.000,00	360.000,00
205121	RECUPERO TEMPORANEO I.N.A.I.L.	30.000,00	30.000,00
210093	SERVIZIO CONSULENZA ENTI PUBBLICI	9.514,00	5.422,79

210094	COMPENSI ART. 37 CCNL DIRIGENZA	115.000,00	75.000,00
230041	RILASCIO E RINNOVO AUTORIZZAZIONI SCARIC	27.000,00	33.000,00
230042	INT. PROCED. LIC. ATTING. ACQUE U-130519	55.000,00	45.000,00
230061	DALL'ENEL PER SOVRACCANONE CONCESSIONE A	4.000,00	4.668,09
230071	DALL'ACEA PER SOVRACCANONE CONCESSIONE A	10.829,31	10.829,31
233112	PROVENTI GESTORE GSE	0,00	308.964,60
235531	DIR.ISCRIZ.ALBO RIFIUTI DC LGV 350/98	18.000,00	18.000,00
235754	SANZIONI AMMINISTRATIVE (U 13575/2)	31.000,00	30.000,00
251053	LAB.RES.INT.TERZI (U 151252-151253)	3.000,00	2.000,00
251681	CULTURA-PROVENTI ATTIVITA'VARIE(U151681)	4.000,00	1.500,00
255125	CANONE PER 'OCCUP. DI SPAZI E AREE PUBBL.	460.000,00	460.000,00
270022	SANZIONI AMMINISTRATIVE CACCIA/PESCA	30.000,00	50.000,00
270091	AB. VEN. INAN. U170091-141-372-362-17153	50.000,00	50.000,00
270522	RIMBORSI SOPRAL.AGRIT.(U170521)	6.000,00	6.000,00
270621	PROVENTI TESSERINI FUNGHI (U17062/1/2	50.000,00	70.000,00
270623	AGRIC.-PROVENTI CORSI FUNGHI	1.000,00	1.000,00
int 3	Totale	3.414.962,33	3.846.711,33

Per detto titolo è prevista un aumento essenzialmente dovuto a entrata per 300 mila per sanzioni dal codice della strada

4. ANALISI PARTE SPESA

Dal punto di vista della spesa le previsioni per titoli sono i seguenti

USCITE	Prev 2013	Prev ass 2012	DIFF	Var %
<i>TITOLO 1 Spesa corrente</i>	39.106.138,24	49.378.053,71	- 10.271.915,48	-20,80
<i>TITOLO 2 Spesa c/capitale</i>	16.633.009,30	8.920.395,79	7.712.613,51	86,46
<i>TITOLO 3 Restituzione prestiti</i>	18.301.410,00	4.651.699,00	13.649.711,00	293,43
<i>TITOLO 4 Spese c/terzi</i>	10.676.746,00	8.849.201,00	1.827.545,00	20,65
TOT SPESE	84.717.303,54	71.799.349,50	12.917.954,04	17,99

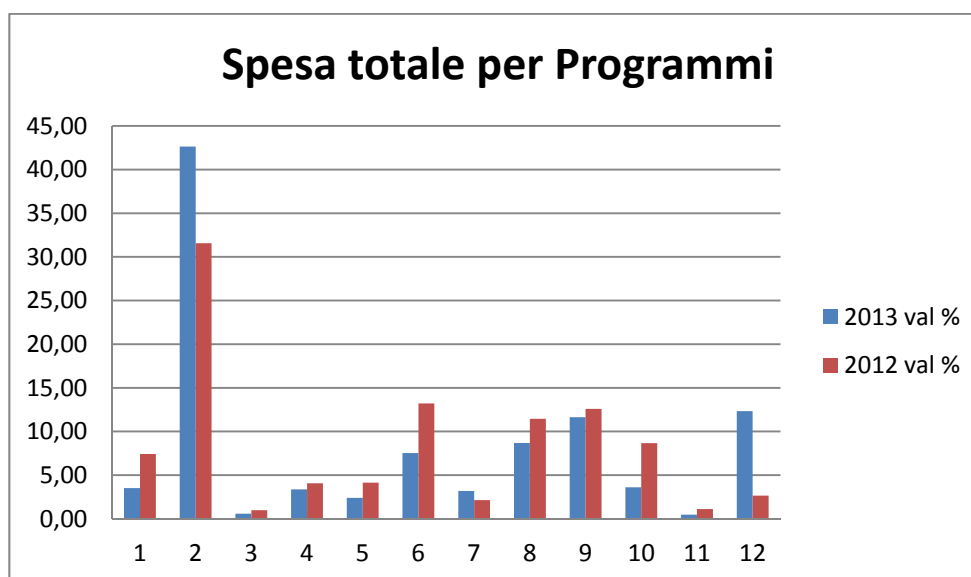
4.1 . La Spesa Per Programmi

	Prev 2013	Prev ass 2012	2013 val %	2012 val %	risorse/addetto 2013
<i>PROGRAMMA1</i>	2.979.783,67	5.324.241,45	3,52	7,42	71.646,68
<i>PROGRAMMA2</i>	36.127.659,18	22.661.599,18	42,64	31,56	1.851.122,29
<i>PROGRAMMA3</i>	500.155,72	707.159,81	0,59	0,98	95.974,64
<i>PROGRAMMA4</i>	2.858.098,51	2.920.832,81	3,37	4,07	385.713,03
<i>PROGRAMMA5</i>	2.035.780,16	2.971.131,61	2,40	4,14	103.723,87
<i>PROGRAMMA6</i>	6.387.630,22	9.488.914,55	7,54	13,22	94.250,88

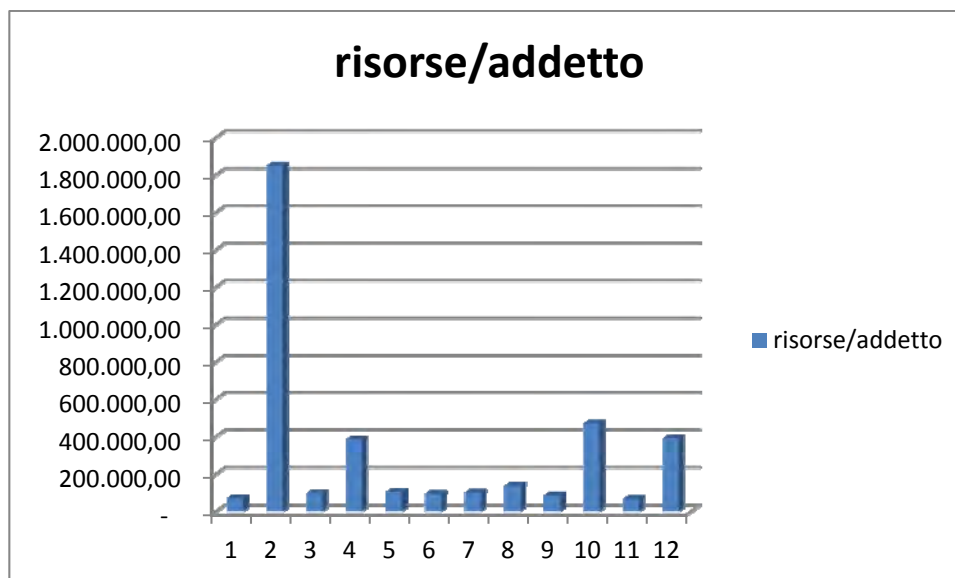
PROGRAMMA7	2.706.224,47	1.532.403,87	3,19	2,13	100.843,16
PROGRAMMA8	7.355.721,25	8.225.982,29	8,68	11,46	136.747,84
PROGRAMMA9	9.854.003,60	9.047.202,25	11,63	12,60	85.956,72
PROGRAMMA10	3.051.613,62	6.217.292,23	3,60	8,66	470.880,01
PROGRAMMA11	405.633,14	800.089,45	0,48	1,11	67.160,79
PROGRAMMA12	10.455.000,00	1.902.500,00	12,34	2,65	390.500,00
TOT	84.717.303,54	71.799.349,50	100,00	100,00	163.270,09

Le risorse sono state ripartite tra i seguenti programmi secondo la tabella precedente

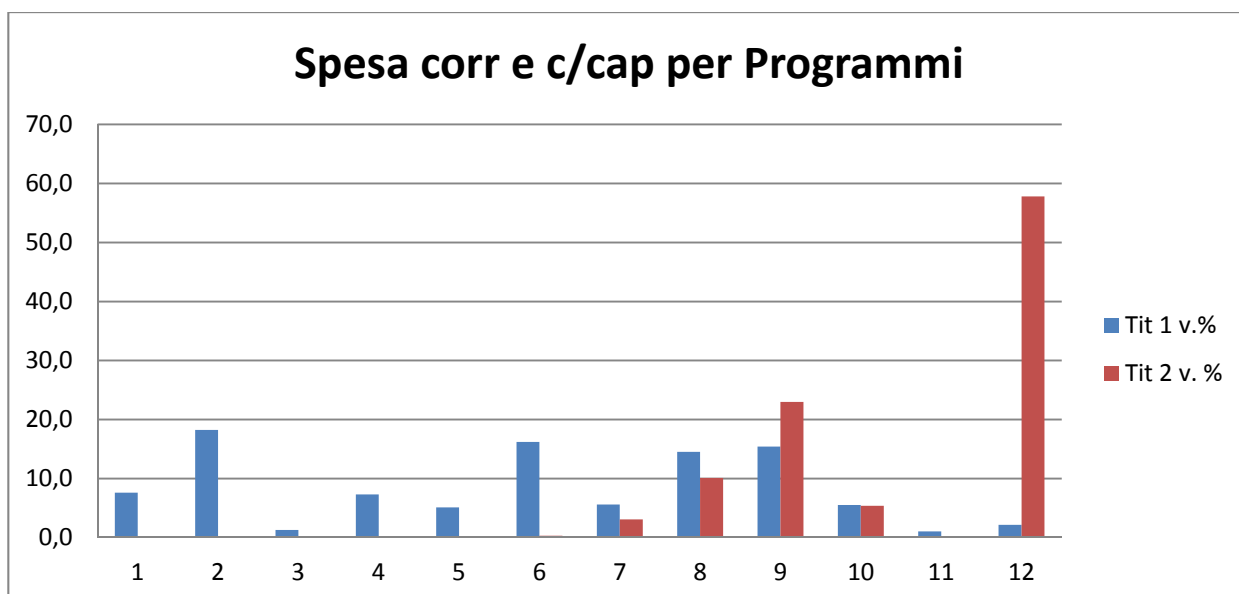
PROGRAMMA I	Assistenza Organi Istituzionali, Affari Generali, Appalti e contratti, CED, URP, coordinamento, direzione e supporto attività del Presidente - Polizia provinciale - Consigliera di parità
PROGRAMMA II	Bilancio e contabilità - Economato - Provveditorato - Programmazione
PROGRAMMA III	Avvocatura - Consulenza giuridica e contenzioso
PROGRAMMA IV	Gestione e Valorizzazione Risorse Umane, Gestione economica del personale
PROGRAMMA V	Cultura - Promozione turistica e sportiva - Scuola alberghiera - Laboratorio di Restauro
PROGRAMMA VI	Formazione professionale e Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Politiche comunitarie e Gestione Fondo Sociale Europeo, Politiche giovanili, Centri per l'Impiego, Pubblica Istruzione
PROGRAMMA VII	Agricoltura caccia e pesca
PROGRAMMA VIII	Ambiente - Tutela suolo aria e acqua - Energia
PROGRAMMA IX	Viabilità - Protezione civile - Espropri
PROGRAMMA X	Gestione patrimonio edilizio - Edilizia scolastica - Sicurezza sui luoghi di lavoro
PROGRAMMA XI	Trasporti, Pianificazione territoriale e Urbanistica
PROGRAMMA XII	Segreteria Tecnica Ambito Territoriale Ottimale



I programmi più rilevanti dal punto di vista della spesa totale sono in ordine P2 Contabilità, Economato Provveditorato (comprende anche tutto il tit 4 c/terzi e le utenze totali) P9 Viabilità, P8 Ambiente, P6 Formazione e lavoro e P10 Edilizia Scolastica.



Il grafico è una sorta di indice di produttività di spesa per programmi e misura il carico della stessa per dipendente (escluso personale flessibile) e mostra chiaramente una ripartizione non proprio equilibrata del personale.



I programmi più rilevanti dal punto di vista della spesa corrente sono in ordine: P2 Contabilità, Economato Provveditorato, P6 Formazione e lavoro, P9 Viabilità, P8 Ambiente e P1 Affari generali e istituzionali

I programmi più rilevanti dal punto di vista della spesa in conto capitale sono in ordine: P12 ATO (che assomma quasi il 60% del tit 2°), P9 Viabilità, P8 Ambiente e P10 Edilizia Scolastica.

	tot	Tit 1	Tit 2
<i>PROGRAMMA1</i>	2.979.783,67	2.975.283,67	4.500,00
<i>PROGRAMMA2</i>	36.127.659,18	7.134.503,18	15.000,00

PROGRAMMA3	500.155,72	499.655,72	500,00
PROGRAMMA4	2.858.098,51	2.858.098,51	0,00
PROGRAMMA5	2.035.780,16	1.999.780,16	36.000,00
PROGRAMMA6	6.387.630,22	6.335.130,22	52.500,00
PROGRAMMA7	2.706.224,47	2.192.949,36	513.275,11
PROGRAMMA8	7.355.721,25	5.675.322,32	1.680.398,93
PROGRAMMA9	9.854.003,60	6.032.918,72	3.821.084,88
PROGRAMMA10	3.051.613,62	2.155.363,24	896.250,38
PROGRAMMA11	405.633,14	404.633,14	1.000,00
PROGRAMMA12	10.455.000,00	842.500,00	9.612.500,00
TOT	84.717.303,54	39.106.138,24	16.633.009,30

4.2 Spesa corrente

Relativamente alla spesa corrente si può procedere a diverse tipologie di analisi. In particolare la spesa può essere analizzata in relazione alle “Funzioni” o “Competenze” istituzionali riconosciute

4.2.1 Analisi Funzionale della spesa

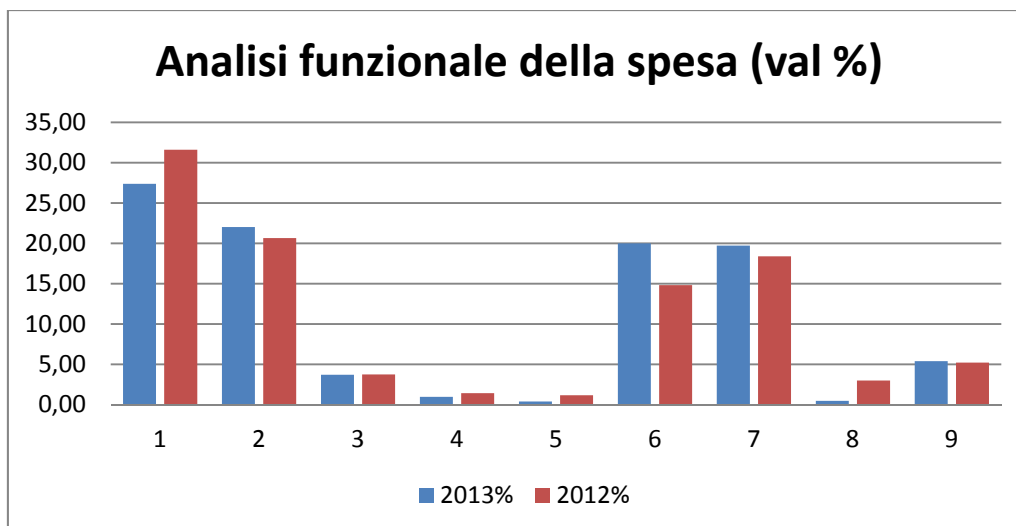
L’analisi della spesa corrente in relazione alle principali funzioni attribuite alla provincia evidenzia aspetti interessanti.

funz.	DESCRIZIONE	Prev 2013	2013%	Valori Def 2012	2012%
1	funzioni generali di amm.ne e controllo	10.706.057,08	27,38	15.608.851,73	31,61
2	funzioni di istruzione Pubblica	8.614.609,30	22,03	10.199.816,84	20,66
3	funzioni relative alla cultura e beni culturali	1.445.487,15	3,70	1.842.956,78	3,73
4	funzioni nel campo turistico sportivo e ricreativo	377.259,59	0,96	704.852,52	1,43
5	funzioni nel campo dei trasporti	150.000,00	0,38	570.000,00	1,15
6	funzioni riguardanti la gestione del territorio	7.816.740,29	19,99	7.315.428,18	14,82
7	funzioni nel campo della tutela ambientale	7.710.026,38	19,72	9.084.777,93	18,40
8	funzioni nel settore sociale	180.473,41	0,46	1.477.972,12	2,99
9	funzioni nel campo dello sviluppo economico	2.105.485,04	5,38	2.573.397,61	5,21
	Totale spese correnti	39.106.138,24	100,00	49.378.053,71	100,00

Un peso particolare è assunto dai servizi cosiddetti di staff e relativi alla funzione 1, che impiegano risorse per circa un 28%, anche se in diminuzione rispetto all’assestato 12, dovuto essenzialmente alla variazione del FSC che sono contabilizzati in questa sezione..

Le altre funzioni che riveste un peso elevato sono in ordine: Pubblica Istruzione (Edilizia scolastica, Formazione 22%); Gestione del Territorio (essenzialmente Viabilità: 20%) e Ambiente (19,7%). Queste tre funzioni hanno incrementi rispetto al 2012.

Le altre funzioni non rivestono un peso percentuale riguardevole e dal punto di vista della incidenza percentuale e hanno trend in diminuzione, con la eccezione delle funzioni dello sviluppo economico (essenzialmente mercato del lavoro) che mantengono un peso non trascurabile (circa il 5% della spesa).



4.2.2 Analisi Economica della spesa

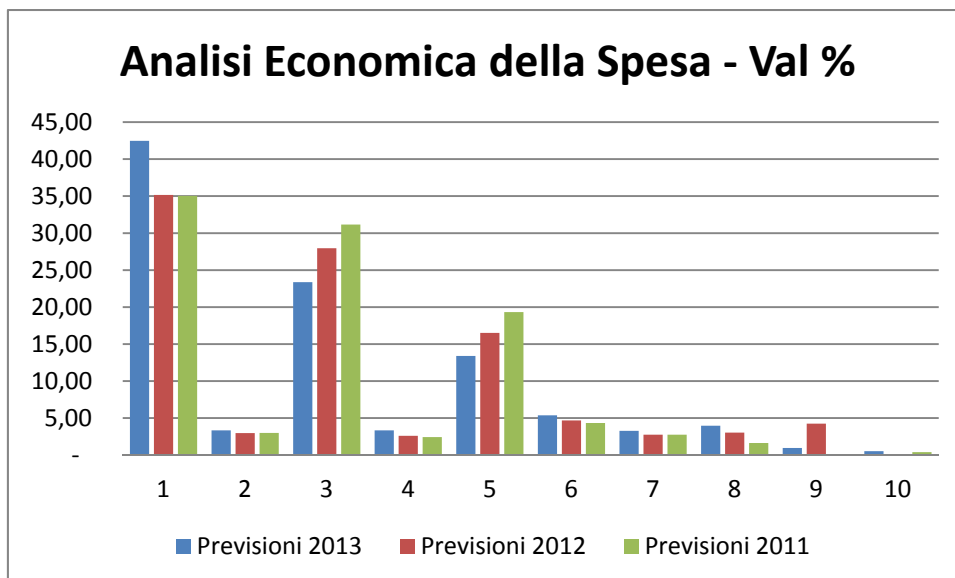
Altra analisi di rilievo che può essere operata nella spesa corrente è quella relativa all'individuazione dei diversi fattori di produzione ed il peso che occupano all'interno della spesa complessiva.

Tali fattori, nella struttura del bilancio, sono classificati e individuati negli interventi di spesa. Lo schema di seguito riportato contiene la suddetta struttura analizzata in termini assoluti ed in percentuale sul complesso della spesa.

INTERVENTO		Previsioni 2013	Previsioni 2012	Previsioni 2011	Anno 2010
1	Personale	16.610.774,06	17.367.082,24	19.683.187,21	19.119.250,84
2	Acquisto beni di consumo	1.302.476,36	1.467.227,61	1.671.773,01	1.530.374,75
3	Prestazioni di servizio	9.140.973,58	13.806.327,60	17.506.797,10	15.762.224,41
4	Utilizzo beni di terzi	1.302.270,40	1.281.056,94	1.364.021,55	1.252.856,69
5	trasferimenti	5.238.444,75	8.155.492,97	10.859.372,86	9.017.259,15
6	Interessi passivi	2.103.287,00	2.310.503,87	2.426.335,00	2.640.228,19
7	imposte e tasse	1.276.169,12	1.361.208,34	1.540.705,23	1.621.261,28
8	Oneri straordinari gestione	1.553.410,00	1.495.515,49	911.329,32	1.337.000,00
10	Fondo svalut crediti	371.965,71	2.100.315,84		
11	Fondo Riserva	206.367,26	33.322,81	221.983,49	54.237,13
totale spesa		39.106.138,24	49.378.053,71	56.185.504,77	69.713.754,52

INTERVENTO		Prev % 2013	Prev% 2012	Prev% 2011	% 2010
1	Personale	42,48	35,17	35,03	36,46
2	Acquisto beni di consumo	3,33	2,97	2,98	2,92
3	Prestazioni di servizio	23,37	27,96	31,16	30,06
4	Utilizzo beni di terzi	3,33	2,59	2,43	2,39
5	trasferimenti	13,40	16,52	19,33	17,2
6	Interessi passivi	5,38	4,68	4,32	5,03
7	imposte e tasse	3,26	2,76	2,74	3,09

8	Oneri straordinari gestione	3,97	3,03	1,62	2,55
10	Fondo svalut crediti	0,95	4,25		
11	Fondo Riserva	0,53	0,07	0,4	0,31
totale spesa		100,00	100,00	100	100



Intervento 1 – Spesa del Personale e relativo aggregato – verifica rispetto limiti normativi

L'analisi in percentuale dei fattori produttivi evidenzia come, la spesa del personale, pur diminuendo nel valore assoluto rispetto alle previsioni iniziali 2012, si incrementa in rapporto al totale, ovviamente a causa della contrazione dei valori di bilancio ed in particolare della spesa corrente, al netto del Fondo Svalutazione Crediti. L'incidenza percentuale continua dunque ad essere elevata. La stessa, infatti, sommata al valore percentuale della spesa sostenuta per interessi passivi assorbe ben il 47,85% contro il 39,85% dell'anno precedente.

Il suddetto valore rappresenta un indicatore importante per l'ente locale in quanto indica il grado di rigidità strutturale della spesa corrente.

Indice rigidità della s.c.	Previsioni 2013	Previsioni 2012	Previsioni 2011	Anno 2010
Int. 1 + int 6	47,85	39,85	39,35	41,49

Tornando alla spesa del personale la stessa riveste, inoltre, un ruolo importante anche alla luce della vigente normativa di contenimento della stessa e delle rigide norme che ne regolano la gestione.

In generale, infatti, gli enti locali sono tenuti, nella loro autonomia programmatica delle politiche sul personale, a programmare gli interventi in una logica di contenimento della stessa. Vincoli di riduzione che interessano una serie molto ampia di voci che, dopo un periodo di incertezza, sono state definite in maniera molto dettagliata e consentono di operare nel rispetto della norma.

Da precisare in ogni caso che, l'insieme del valore della spesa del personale contenuta nella precedente tabella, costituito dalla totalità delle voci inerenti il personale, non rappresenta il parametro di riferimento della programmazione del fabbisogno annuo di personale e del rispetto del

tetto di spesa. Infatti il valore complessivo di bilancio riporta nel suo interno anche le voci escluse dal calcolo della riduzione come ad esempio contratti di lavoro a tempo determinato e/o di tipo flessibile finanziato con le risorse del FSE o similari, che restano escluse dal suddetto monitoraggio, anche se a questo parametro va aggiunto gran parte dell' intervento 7 (IRAP), la spesa per contratti di somministrazione e per i buoni pasto che invece sono classificati all'intervento 3.

Oltre al tetto della spesa (in assoluto al netto delle componenti escluse) che come noto va programmata in riduzione rispetto a quella dell'anno precedente, l'altro parametro che se superato comporta il blocco delle assunzioni con qualsiasi tipo di contratto, è l'incidenza della spesa di personale sul totale delle spese correnti che è ora fissato nella percentuale del 50%.

Riportiamo alcuni dati a consuntivo da cui si rileva che questi parametri sono stati rispettati per gli anni addietro e allo stesso modo anche il preventivo 2013 soddisfa il limite del 50% interno.

AGGREGATO SPESA PERSONALE				
descrizione	impegnato 2010	rendiconto 2011	rendiconto 2012	Previsione 2013
intervento 1 (1)	17.415.290,36	17.939.273,04	17.106.064,18	16.610.774,06
Spesa pers ATO (1 bis)	538.088,37	0	0	0
componenti escluse (-) (2)	2.427.593,42	4.019.984,36	3.450.641,25	3.352.105,11
Irap int 7 (1)	1.173.110,35	1.104.034,80	1.073.279,74	1.072.059,16
Personale interin int 3 (3)	1.207.761,37	1.203.171,20	571.296,00	490.474,40
Buoni Pasto	131.751,00	220.000,00	220.000,00	200.000,00
Tot SPESA PERSONALE comm 557 L. 296 (4)	16.962.231,29	16.446.494,68	15.519.998,67	15.021.202,51
Tot spesa complessiva 14 comma 9 DL 78 (5)	19.389.824,71	20.466.479,04	18.970.639,92	18.373.307,62
SPESE CORRENTI TIT 1 (1) (6)	49.283.239,57	51.643.982,17	45.668.002,02	39.106.138,24
Spese correnti ATO (1)	650.903,64	-	-	-
Spese correnti netto ATO	48.599.135,36	51.643.982,17	45.668.002,02	39.106.138,24
% spes Personale netto Ato su corr.	39,9	39,63	41,54%	46,98%

nota (1) dati finanziari relativi ad impegni su consuntivo

(1 bis) Il personale ATO non è personale che presta attività lavorativa a favore della Provincia ma che dal punto di vista del bilancio viene gestito dalla Provincia. Ma si tratta di altro ente. E' incluso anche il personale comandato in uscita

(2) Sono ottenute per differenza tra il dato complessivo e quello certificato dal Dirigente del personale ex comma 557

(3) E' compreso anche il personale FSE per il 2011 pari a euro 365,923

(4) Fonte Dirigente personale delibera fabbisogno del Personale al netto delle partite escluse

Va sottolineato comunque che non è stato possibile applicare la quota parte della spesa di personale delle società partecipate, ai sensi dell'art. 76, co. 7, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133,¹ in quanto ai sensi della Delibera 14/2011 della sez Autonomie della Corte dei Conti non è stato possibile individuare i relativi parametri² in termini di corrispettivo per affidamenti in house.

¹ come sostituito dall'art. 14, co. 9, primo periodo, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; successivamente modificato dall'art. 1, co. 118, legge 13 dicembre 2010, n. 220; dall'art. 20, co. 9, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e dall'art. 4, co. 103, lett. a), legge 12 novembre 2011, n. 1,

² Infatti la sez Autonomie chiarisce: "Per la determinazione, ai sensi dell'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, della spesa del comparto "personale", si considerano: a) le società partecipate in modo totalitario da un ente pubblico o da più enti pubblici congiuntamente, tenuto conto del concetto univocamente accolto di società in house, come società che vive "prevalentemente" di risorse provenienti dall'ente locale (o da più enti locali), caratterizzata da un valore della produzione costituito per non meno dell'80% da corrispettivi dell'ente proprietario; b) le società che presentano le caratteristiche di cui all'art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c., purché affidatarie dirette di servizi pubblici locali".

"Ai fini della determinazione della spesa del comparto personale dell'ente locale e delle società partecipate o controllate, di cui all'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, si assumono i dati che derivano dai documenti contabili delle società (bilancio di esercizio) e dai questionari allegati alle relazioni dei revisori degli enti locali al rendiconto degli enti, ai sensi dell'art. 1, co. 166 e ss. l. n. 266/2005, senza alcuna detrazione o rettifica, in assenza di specifiche norme

Sempre in sede di legge di stabilità è stato posto un nuovo vincolo per l'assunzione del personale flessibile (art 9 c. 28 del DL 78/2010) che nell'anno non può superare il 50% dell'impegnato nel 2009. Nel prospetto che segue è evidenziato il rispetto delle previsioni 2013 a questo vincolo normativo.

ADEMPIMENTI PERSONALE FLESSIBILE - ART 9 COMMA 28 di 78/10

	2009 IMP	lim 50% 2009	Cons 2012	prev 13
PER T. D	98.789,66	49.394,83	51.600,00	193.540,00
ART 90	274.860,17	137.430,09	120.400,00	122.312,95
ART 110	246.434,55	123.217,28	-	
TOT	620.084,38	310.042,19	172.000,00	
LAV SOMM	1.231.230,00	615.615,00	571.296,00	490.474,40
TOT GEN	1.851.314,38	925.657,19	743.296,00	806.327,35

Il **Piano triennale del fabbisogno del personale** (Delib GP 40/2013) non prevede assunzione di personale.

Intervento 2 – Acquisto di beni

Gli stanziamenti di spesa corrente inseriti in questa sezione del bilancio, sono relativi all'acquisto di tutti quei beni materiali e di consumo necessario al corretto funzionamento delle funzioni ordinarie.

Le previsioni relative al 2013 fanno registrare in assoluto una variazione negativa rispetto alle previsioni 2011, soprattutto dovuto agli effetti della Spending Reviews.

Intervento 3 – Prestazioni di servizi

Per prestazione di servizio deve intendersi la totalità degli affidamenti a terzi di realizzazione di servizi necessari alla ordinaria gestione. Sono contenute in tale intervento le spese generali comuni di funzionamento quali le spese per utenze, per pulizie, manutenzioni ordinarie del patrimonio ecc.ecc.

Tra le prestazioni di servizio sono inserite anche le spese sostenute dall'ente per la prestazione di lavoro somministrato. La suddetta spesa, pur trovando iscrizione in bilancio tra le prestazioni di servizio, deve essere considerata tra le voci di spesa che incidono sul contenimento della spesa del personale. Relativamente alle previsioni di spesa per il 2013 lo stanziamento complessivo per la suddetta prestazione risulta in netta contrazione € di 750 mila rispetto al 2009, come del resto l'intero intervento 3.

Intervento 4 – Utilizzo beni di terzi

La voce relativa al presente intervento contiene tutte le spese sostenute per l'utilizzo di beni di terzi costituite in larga misura da locazioni passive e noleggio di beni ed attrezzature. Le previsioni di spesa relative al presente intervento, risultano in termini assoluti sui livelli delle previsioni 2011,

che definiscono modalità e termini per il consolidamento dei conti, attualmente in fase di sperimentazione (art. 36, l. n. 118/2011).

“Ai fini del calcolo del rapporto di incidenza previsto dall'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, si agisce soltanto sul numeratore, ma le spese di personale della società partecipata da sommare a quelle dell'ente sono da proporzionare in base ai corrispettivi a carico dell'ente medesimo (o ai ricavi derivanti da tariffa, se presenti in luogo del corrispettivo stesso). Il calcolo va effettuato per ciascun organismo partecipato, che si tratti di società posseduta da uno o più enti, ovvero di società miste pubblico privato, controllate dall'ente a norma dell'art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.

mentre in termini percentuali hanno valori crescenti, mostrando peraltro come questo fattore sia difficilmente comprimibile.

Intervento 5 – Trasferimenti

Le spese relative all'intervento 5 sono costituite da risorse trasferite a terzi sotto forma di contributi o trasferimenti per la gestione di attività. Questa voce è in forte diminuzione sia in termini assoluti che percentuali (meno 5 mln dal 2011). Ciò è in netta correlazione con la netta riduzione delle competenze provinciali specialmente per funzioni delegate operata tramite i trasferimenti regionali sia nel campo della cultura che delle attività del FSE.

Intervento 6 – Interessi passivi e Titolo III “ Spesa per Rimborso Mutui e Prestiti – capacità d’indebitamento

Le risorse impiegate per il pagamento degli interessi passivi sono rappresentate dal pagamento delle quote interessi relative ai piani di ammortamento dei Mutui passivi contratti dall'ente per il finanziamento di spese di investimento. Alla parte corrente di spesa deve essere associata anche la quota di ammortamento di parte capitale che, da un punto di vista contabile, è iscritta e costituisce il titolo III della spesa del bilancio.

Si riporta di seguito un prospetto di raccordo tra le due voci di spesa per evidenziare la capacità complessiva dell'indebitamento nella gestione del bilancio dell'ente.

Bilancio di previsione 2013				
Entrata Titolo I	Rendiconto	2011	Euro	31.402.221,28
Entrata Titolo II	Rendiconto	2011	Euro	23.637.010,68
Entrata Titolo III	Rendiconto	2011	Euro	2.964.952,46
Totale entrate correnti a)			Euro	58.004.184,42
Limite di impegno di spesa per interessi passivi 2013 8,00% *(a)			Euro	4.640.334,75
Interessi passivi sui mutui in ammortamento al 31 dicembre 2012				2.093.287,00
Incidenza percentuale sulle entrate correnti				3,61
Bilancio di previsione 2014				
Entrata Titolo I	Assestato o consuntivo	2012	Euro	29.197.702,89
Entrata Titolo II	Assestato o consuntivo	2012	Euro	18.971.846,27
Entrata Titolo III	Assestato o consuntivo	2012	Euro	4.298.063,94
Totale entrate correnti b)			Euro	52.467.613,10
Limite di impegno di spesa per interessi passivi 2014 6,00% *(b)			Euro	3.148.056,79
Interessi passivi sui mutui in ammortamento al 31 dicembre 2013			Euro	1.900.065,04
Interessi passivi sui mutui stanziati nel bilancio di previsione 2014			Euro	
Totale interessi passivi 2014			Euro	2.091.285,89
Incidenza percentuale sulle entrate correnti				3,62
Bilancio di previsione 2015				
Entrata Titolo I	Previsione	2013	Euro	27.717.709,67
Entrata Titolo II	Previsione	2013	Euro	15.405.082,51
Entrata Titolo III	Previsione	2013	Euro	3.846.711,33
Totale entrate correnti c)			Euro	46.969.503,51

Limite di impegno di spesa per interessi passivi 2015		6% * (c)	Euro	2.818.170,21
Interessi passivi sui mutui in ammortamento al 31 dicembre 2014	Euro			1.711.000,00
Interessi passivi sui mutui stanziati nel bilancio di previsione 2115	Euro			-
Totale interessi passivi 2015			Euro	1.898.065,98
Incidenza percentuale sulle entrate correnti				3,64

La recente normativa sulla capacità di indebitamento dell'ente impone una attenta programmazione pluriennale, secondo i seguenti parametri:

- Anno 2013 : limite degli interessi sulle entrate correnti del penultimo consuntivo approvato : 8%;
- Anno 2014 : limite degli interessi sulle entrate correnti del penultimo consuntivo approvato : 6%;
- Anno 2015 : limite degli interessi sulle entrate correnti del penultimo consuntivo approvato : 6%;

Malgrado la proiezione al 2014 presenti comunque un indice contenuto: 3,61, 3,62 e 3,64, i ristretti limiti relativi al 2014 consigliano di non procedere all'assunzione di nuovi mutui.

Infatti, se il ricorso a tale forma di finanziamento rappresenta ovviamente una possibilità di finanziamento di opere pubbliche ritenute strategiche e necessarie dall'organo politico, costituisce però, nel contempo, la causa di un costante irrigidimento della gestione corrente che determina ovvi condizionamenti nella vita dell'ente, specialmente con riferimento agli esercizi futuri che prevedono ancora il perdurare della diminuzione delle entrate.

Conseguenza ulteriore ed indiretta nel ricorso all'indebitamento risulta inoltre essere l'incidenza sulla gestione del Patto di Stabilità interno. Il sistema attualmente in essere, infatti, non rileva in senso positivo gli incassi derivanti dagli accrediti dei Mutui mentre rileva sul saldo da rispettare l'intero ammontare dei pagamenti effettuati. Ciò determina, da un lato, abbiamo visto, l'irrigidimento della spesa per gli obblighi di rimborso delle rate di ammortamento e dall'altra, la conseguente non "impegnabilità" e quindi utilizzo di corrispondente disponibilità di spesa corrente a compensazione dei pagamenti in conto mutui passivi per la liquidazione degli stati di avanzamento delle opere pubbliche.

Intervento 7 – Imposte e Tasse

In questa sezione sono ricomprese le previsioni di spesa per il pagamento delle imposte e tasse. Tra queste rientra e costituisce quasi la totalità della spesa, l'IRAP. Altre voci sono costituite dalle spese per le registrazioni dei contratti, bolli ed imposte diverse. Come per la spesa del personale, questa voce è in continua riduzione nel tempo.

Intervento 8 – Oneri straordinari

La parte di spesa corrente relativa a questa sezione comprende le risorse stanziare e da destinare ad oneri straordinari della gestione legata alle attività inerenti il contenzioso e soprattutto la copertura degli oneri straordinari legati al maltempo, che nell'anno sono aumentate per effetto degli eventi meteorologici di fine 2012.

5. ANALISI PARTE ENTRATA - SPESA PER INVESTIMENTI

5.1 Titolo IV - Entrate per Alienazioni, trasferimenti in conto capitale e Riscossione di Crediti

Al titolo IV dell'entrata trovano iscrizione i proventi da alienazione del patrimonio, incassi per trasferimenti in conto capitale o risorse derivanti da riscossione di Crediti.

Le suddette entrate hanno vincolo di destinazione nell'impiego che deve essere destinato a spese di investimento ed incremento del patrimonio dell'ente.

Le alienazioni di beni patrimoniali inserite nel bilancio sono relative a beni appartenenti al demanio e/o patrimonio che si ritiene non siano più necessari ai fini istituzionali dell'ente.

Malgrado il piano delle alienazioni prevedano consistenti cessioni di beni, in bilancio in considerazione delle difficoltà del mercato immobiliare, abbiamo scelto di inserire solo alienazioni già in essere e che comportano l'acquisizione di somme non rilevanti

ALIENAZIONI			
E	255401	SS.PP.-VENDITA RELITTO STRADALE	10.000,00
E	171231	Vendita attrezzature FP	8.500,00
INVESTIMENTO PROVENTI ALIENAZIONI			
U	255421	SS.PP.-ACQ.ATTREZ. ED ARREDI(E25540/1)	10.000,00
U	216089	acquisto attrezzature FP	8.500,00

I trasferimenti in conto capitale derivano quasi esclusivamente da finanziamenti della Regione Lazio con vincolo di destinazione ad interventi sul patrimonio:

Cap	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE R.L.		Prev 13
E	170821	REGIONE LAZIO PREVENZIONE DANNI CIRCOLAZ	131.030,00
E	155057	R.L. MANUTENZ.STRAORD,VIABILITA'2006	23.878,88
E	156502	FIN. REG.LE PNSS 4^ E 5^ ANNUALITA'	192.500,00
E	300013	ART.4 L.R. 30/88 SALDO CENTRO MERCI ORTE	372.245,11
E	156501	FIN. REG.LE S.P. LITORANEA E PONTE ARNONE ANNO 2008	1.000.000,00
E	130082	RACCOLTA DIFFERENZ.-DGR 925/2005 C/CAPIT	1.228.434,33
E	171117	DA R.L. CONTRIB. SERVIZIO IDRICO INTEGRA	9.612.500,00
		Totale investimenti da Regione Lazio	12.560.588,32
INVESTIMENTI DA TRASF CONTO CAPITALE R.L.			
U	170821	REGIONE LAZIO PREVENZIONE DANNI CIRCOLAZ	131.030,00
U	300014	CENTRO MERCI ORTE SALDO (TRASF.COMUNE)	372.245,11
U	130082	RACCOLTA DIFF. LAVORI ISOLE ECOLOGICHE	1.228.434,33
U	117992	FIN. REG.LE S.P. LITORANEA E PONTE ARNONE ANNO 2008	1.000.000,00
U	117993	FIN. REG.LE PNSS 4^ E 5^ ANNUALITA' - LAVORI SICU. STRADALE	192.500,00
U	155057	R.L. MANUTENZ.STRAORD,VIABILITA'2006	23.878,88
U	282123	INTERVENTI SETTORE IDRICO INTEGRATO	9.612.500,00
		Totale investimenti Fin da R.L.	12.560.588,32

Come già evidenziato in premessa le previsioni del presente esercizio vedono una caduta verticale dei trasferimenti in conto capitale da parte della regione se si eccettua il finanziamento al S.I.I., che non riguardano interventi di competenza provinciale, ma dell'AATO.

Va segnalato che non sono previsti in bilancio somme per recupero crediti.

Nel quadro che segue sono riportati gli investimenti previsti nel Bilancio.

INVESTIMENTI DISTINTI PER FUNZIONE E CENTRO DI RESPONSABILITA'

tit	fun	ser	int	Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	CDR	Prev.Richiesta
2	1	2	5	101158	SEGRET.-DIRITTI SEGRET. BENI STRUMENTALI	RE0001	2.000,00
2	1	3	5	105601	ACQ.ARREDI E ATTREZ.RE (AV.AM	RE0002	15.000,00
2	1	5	1	117913	FABBRIC.INTERVENTI ANTISISMICA	RE0010	35.000,00
2	1	5	1	146303	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	RE0010	150.000,00
2	1	5	1	246303	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	RE0010	36.250,38
2	1	5	7	255222	CONTRIBUTI C/CAPITALE COMUNE VITERBO	RE0010	60.000,00
2	1	8	7	300014	CENTRO MERCI ORTE SALDO (TRASF.COMUNE)	RE0007	372.245,11
2	1	8	7	282123	INTERVENTI SETTORE IDRICO INTEGRATO	RE0012	9.612.500,00
2	1	9	5	101090	ACQUISTO MATERIALE INFORM.SOFTWARE E HAR	RE0001	2.500,00
2	1	9	5	265423	ACQUISTO BENI STRUMENTALI AVVOCATURA	RE0003	500,00
2	2	1	1	117633	INTERVENTI DI MANUT.STRAORD,EDIL SCOL	RE0010	400.000,00
2	2	1	1	117682	ISTR.SEC.-MANUT.NE STRAORD. IMP. TERMICI	RE0010	20.000,00
2	2	1	1	117910	INTERVENTI ANTISISMICI EDIFICI SCOLASTIC	RE0010	50.000,00
2	2	1	5	117642	ISTR.SEC.-MANUT.NE STRAORD. IMP. TERMICI	RE0010	45.000,00
2	2	1	5	140765	ARREDI SCOLASTICI	RE0010	100.000,00
2	2	3	1	115772	LAB.CUCINA PRESSO ITISG VITERBO	RE0005	30.000,00
2	2	3	5	115771	SCUOLA ALBERG.ACQ.ATTREZ.RE	RE0005	3.000,00
2	2	3	1	216088	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LOCALI FP	RE0006	44.000,00
2	2	3	5	216089	ACQUISTO ATTREZZATURE	RE0006	8.500,00
2	4	1	5	152850	ACQUISTO MACCH.ATTREZZATURE	RE0005	3.000,00
2	6	1	1	117992	FIN. REG.LE S.P. LITORANEA E PONTE ARNONE ANNO 2008	RE0009	1.000.000,00
2	6	1	1	117993	FIN. REG.LE PNSS 4^ E 5^ ANNUALITA' - LAVORI SICU. STRADALE	RE0009	192.500,00
2	6	1	1	117994	COFINANZIAMENTO LAVORI SICUREZZA STRADALE	RE0009	157.500,00
2	6	1	1	117995	FINANZ REGIONALI MALTEMPO C/CAPITALE	RE0009	230.000,00
2	6	1	1	155057	R.L. MANUTENZ.STRAORD,VIABILITA'2006	RE0009	23.878,88
2	6	1	1	155234	MANUT. STRAORD. STRADE	RE0009	115.206,00
2	6	1	1	156422	FIN.REG.LE ROTATORIA ACQUAROSSA/VITORCH.	RE0009	53.406,62
2	6	1	1	255220	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MALTEMPO	RE0009	420.000,00
2	6	1	1	255223	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MALTEMPO	RE0009	250.000,00
2	6	1	1	300015	TRASF.REG.LI PROT.CIVILE EMERGENZA MALTEMPO	RE0009	1.348.593,38
2	6	1	5	255421	SS.PP.-ACQ.ATTREZ. ED ARREDI(E15540/1)	RE0009	10.000,00
2	7	1	5	135073	ACQUISTO ATTREZZATURE	RE0008	1.000,00
2	7	2	5	135598	ACQUISTO ATTREZZATURE	RE0008	7.000,00
2	7	3	1	130082	RACCOLTA DIFF. LAVORI ISOLE ECOLOGICHE	RE0008	1.228.434,33
2	7	3	5	131084	RACCOLTA DIFF. ACQUISTO ATTREZZATURE	RE0008	30.000,00
2	7	3	5	135116	ACQ. ATTR.UFF. CONTENZ. AMBIENTE	RE0008	1.500,00
2	7	5	1	170821	REGIONE LAZIO PREVENZIONE DANNI CIRCOLAZ	RE0007	131.030,00
2	7	5	5	140020	STRUMENTAZIONE TECNICA POLIZIA PROV.LE	RE0007	10.000,00
2	7	6	1	255224	RISERVA NATURALE TUSCANIA	RE0008	20.000,00
2	7	6	5	235078	ACQUISTO BENI AREE PROTETTE	RE0008	2.000,00
2	7	6	7	255227	ACQUISTO ATTREZZATURE R.N. TUSCANIA	RE0008	20.000,00
2	7	7	1	143203	REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI	RE0008	60.000,00
2	7	7	1	233112	REALIZZ. IMPIANTO FOTOVOLTAICO	RE0008	308.964,60
2	7	7	5	130103	ACQUISTO BENI ED ATTREZZATURE E100021	RE0008	1.500,00
2	7	8	5	255228	CONTRIBUTO COMUNE DI ORTE	RE0009	20.000,00

2	9	2	5	217041	ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	RE0011	1.000,00
							16.633.009,30

5.2. TITOLO V – Entrate per accensione di prestiti

Per l'esercizio finanziario 2013, come già accennato, non si prevede di procedere all'accensione di nuovi mutui che vadano destinati a nuovi investimenti.

6. VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Dopo aver analizzato la composizione della struttura del bilancio il contenuto della parte entrata e Spesa si procede ora alla analisi della sussistenza degli equilibri che il documento contabile deve avere.

Lo stesso è stato redatto in accordo ai principi contabili contenuti nel decreto legislativo 267/2000 e delle regole del vigente regolamento di contabilità.

In particolare si è tenuto conto dei principi generali previsti dal legislatore ed in particolare:

- L'unità: il totale delle entrate va a finanziarie il totale delle uscite;
- L'annualità: le voci inserite si riferiscono all'anno in corso e non ad altri esercizi;
- L'universalità: tutte le entrate ed uscite conosciute sono inserite in bilancio;
- L'integrità: le entrate e le spese sono iscritte senza compensazioni;
- La veridicità e l'attendibilità: le poste inserite sono supportate da presupposti normativi verificati dai competenti responsabili dei settori di competenza e valutate in relazione ai trend storici e le prospettive future;
- Il Pareggio finanziario: il totale delle entrate è pari al totale della spesa e rappresenta l'equilibrio generale del bilancio.

Al fine di dare la giusta attestazione e rappresentazione, si riportano di seguito le tabelle riepilogative dimostrative della sussistenza degli equilibri previsti dalla normativa contabile di riferimento:

QUADRO DI CONTROLLO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2013

ENTRATE		SPESE					
TITOLI	IMPORTO	Disavanzo di amministrazione	Titolo I Spese correnti	Titolo II Spese in conto capitale	Titolo III Spese per rimborso di prestiti	Titolo IV Spese per servizi per conto terzi	TOTALI
-1	-2	-3	-4	-5	-6	-7	-10
Avanzo di amministrazione	150.514,96		30.514,96	120.000,00			150.514,96
I - Tributarie	27.717.709,67						
II - Contributi e trasferimenti	15.405.082,51		38.734.172,53	3.933.920,98	4.301.410,00		46.969.503,51
III - Extratributarie	3.846.711,33						
IV - Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	12.579.088,32			12.579.088,32			12.579.088,32

V - Accensione di prestiti	14.341.450,75		341.450,75	0	14.000.000,00		14.341.450,75
VI - Servizi per conto di terzi	10.676.746,00					10.676.746,00	10.676.746,00
Totale entrate e spese	84.717.303,54		39.106.138,24	16.633.009,30	18.301.410,00	10.676.746,00	84.717.303,54

Dal grafico si evidenzia:

- Ai sensi dell'art 187 comma 3 del TUEL viene applicato l'avanzo di applicazione vincolato per finanziare ai sensi dell'art 6, comma 17 del DL 95/12 (*gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni*), così come integrato dall'art 1 comma 17 del DL 35/13 il FSC per € 30.514,96 e per € 120.000,00 investimenti come stabilito dal Cons Prov.le (delib n del);
- Sono stati previsti assunzioni di prestiti pari a € 14.341.450,75, di cui 14.000.000,00 per anticipazione di tesoreria di cui all'art 222 del TUEL e € 341.450,75 per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data di fine anno 2012 (anticipazione di liquidità da parte di CDP), che ai sensi della circolare MEF-RGS sono stati contabilizzati in uscita non al tit 3°, ma al Tit 1 int 10 come "Fondo Restituzione anticipazione DL 35", che non viene impegnato ma che darà luogo ad avanzo vincolato, via via applicato negli esercizi futuri per finanziare la rata di estinzione del mutuo. Quindi in deroga all'art 204 TUEL come esplicitamente previsto dal DL 35 art 1 comma 13, l'accensione di un prestito avrà come contropartita non il tit 2, ma il tit 1 delle uscite;
- Entrate correnti (cosiddetto avanzo corrente) finanziano investimenti per € 3.933.920,98 e rimborso prestiti (quota capitale delle rate di ammortamento) per € 4.301.410,00.

6.1 Equilibrio di parte Corrente

La somma delle entrate relativi ai primi tre titoli rappresenta l'ammontare delle entrate correnti che devono andare a finanziare le spese correnti di gestione (con la eccezione degli oneri di urbanizzazione e dei prestiti ex DL 35, che possono pur non essendo annoverati tra le entrate correnti possono finanziare uscite correnti). L'eventuale margine positivo che dovesse evidenziarsi, rappresenta l'avanzo di gestione corrente che può essere destinato al finanziamento di spese di investimento, ai sensi dell'art 199 del TUEL. Rappresenta, cioè, una forma di autofinanziamento dell'ente. Nel bilancio 2013 tale forma di finanziamento risulta quantificata nel prospetto seguente:

		EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
E	TITOLO I-II-III	ENTRATE CORRENTI	46.969.503,51	53.282.898,17	60.196.335,48
E	TIT 0	avanzo di amministrazione part.corr.	30.514,96	2.771.226,26	0,00
E	TIT V "Anticip liquid DL 35/2013"	Altre entrate fin spese corr	341.450,75	0,00	0,00
U	TITOLO I + III(netto ant.ne cassa)	SPESE CORRENTI E AMM.NTO MUTUI	43.407.548,24	54.029.752,71	58.306.623,44
		DIFFERENZA	3.933.920,98	2.024.371,72	1.889.712,04

6.2 Equilibrio di parte Capitale

L'equilibrio di parte capitale è costituito dal raffronto tra le forme di finanziamento da destinare agli investimenti e le spese per la realizzazione degli stessi a cui si aggiunge l'utilizzo dell'avanzo di gestione di cui sopra:

		EQUILIBRIO DI PARTE INVESTIMENTI	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
E	TITOLO IV+ V(netto ant.ne cassa)	FINANZ.NTI PER INVESTIMENTI	12.579.088,32	5.836.024,07	35.438.619,14
E	TIT 8	avanzo di amministrazio c/cap.	120.000,00	1.060.000,00	0,00
U	TITOLO II	SPESE PER INVESTIMENTI	16.633.009,30	8.920.395,79	37.328.331,18
		DIFFERENZA	-3.933.920,98	-2.024.371,72	-1.889.712,04

Come è ben evidenziato le due differenze (positivo per le poste correnti, negativo per quelle in c/capitale) si equivalgono. In regime di patto di stabilità molto stringente per il sistema degli enti locali, la forma di finanziamento degli investimenti tramite l'avanzo corrente di gestione, è pressoché l'unica fonte percorribile di finanziamento degli investimenti.

6.3 Equilibrio Movimento Fondi

Il bilancio, oltre alla parte corrente e quella per investimenti, si compone anche di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono né nella spesa di consumo né sul patrimonio.

Quando il soggetto attivo è l'ente stesso si ha il cosiddetto Bilancio per movimento di fondi che pone in relazione flussi finanziari di entrata e di uscita dirette ad assicurare una adeguata liquidità senza influenzare le due precedenti gestioni.

Si noti che nel precedente esercizio l'anticipazione di cassa non era nemmeno prevista.

		EQUILIBRIO MOVIMENTO FONDI	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
E	TITOLO V	ANTICIPAZIONI DI CASSA	14.000.000,00	0	13.000.000,00
U	TITOLO III	RIMBORSO PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	14.000.000,00	0	13.000.000,00
		DIFFERENZA	-	-	-

6.4 Bilancio conto terzi

Il Bilancio dei Servizi per conto di Terzi (cosiddette Partite di Giro) comprende la registrazione dell'insieme di operazioni poste in essere per conto di terzi. Contabilmente sono allocate al titolo VI dell'entrata ed al titolo IV della spesa ed hanno un effetto figurativo in quanto l'ente è creditore e debitore per gli stessi importi.

		EQUILIBRIO SERVIZI C/ TERZI	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
E	TITOLO VI	SERVIZI C/TERZI	10.676.746,00	8.849.201,00	8.737.701,00
U	TITOLO IV	SPESE PER SERVIZI C/TERZI	10.676.746,00	8.849.201,00	8.737.701,00
		DIFFERENZA	-	-	-

LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

7.1 Il Bilancio pluriennale 2013-15

La programmazione triennale di bilancio prevede le seguenti entrate:

entrate TOT	PREV 13	PREV 14	PREV 15
titolo 1	27.717.709,67	25.961.827,59	26.161.827,59
titolo 2	15.405.082,51	10.571.082,51	10.571.082,51
titolo 3	3.846.711,33	3.677.226,29	3.677.226,29
ent corr	46.969.503,51	40.210.136,38	40.410.136,38
titolo 4	12.579.088,32	46.341.787,74	27.560.464,97
titolo 5	14.341.450,75	14.341.450,75	14.000.000,00
tot entrate	73.890.042,58	100.893.374,87	81.970.601,35
Appl. Av. Amm.	150.514,96	30.514,96	30.514,96
tot entrate	74.040.557,54	100.923.889,83	82.001.116,31

Le entrate correnti sono in forte riduzione (quasi 7 mln) mentre aumentano quelle in conto capitale in forza della previsioni del piano triennale delle OO.PP. Per le entrate correnti, quelle tributarie si riducono di circa 2mln in forza dell'ulteriore taglio al FSR, anche se si ipotizza un aumento della RCA. Una forte contrazione (quasi 5 mln) si registra nelle previsioni per i trasferimenti regionali che nel 2013 hanno beneficiato di interventi ad hoc relativi al maltempo.

Parimenti le uscite sono le seguenti (nel bilancio pluriennale ovviamente non sono quantificate le partite di giro)

USCITE	Prev 2013	Prev 2014	Prev 2015
<i>TITOLO 1 Spesa corrente</i>	39.106.138,24	34.828.569,09	33.519.611,34
<i>TITOLO 2 Spesa c/capitale</i>	16.633.009,30	47.591.787,74	30.460.464,97
<i>TITOLO 3 Restituzione prestiti</i>	18.301.410,00	18.503.533,00	18.021.040,00
TOT SPESE	74.040.557,54	100.923.889,83	82.001.116,31

Si noti che a fronte della riduzione delle uscite correnti, che sconta la contrazione delle entrate correnti, si ha un forte incremento degli investimenti secondo le previsioni del piano triennale delle OO. PP.

7.2 Il Piano triennale delle Opere Pubbliche 2013-15

Per quanto riguarda il patrimonio, il piano è il seguente:

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma Patrimonio			Importo Totale
	Disponibilità Finanziaria 2013	Disponibilità Finanziaria 2014	Disponibilità Finanziaria 2015	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge.	€ 0,00	€ 6.490.000,00	€ 0,00	€ 6.490.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo.	0	0	0	€ 0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati.	0	0	0	€ 0,00
Trasferimento di immobili ex art. 19, c. 5-ter L. n. 109/94.	0	0	0	€ 0,00
Stanziamenti di bilancio.	0	€ 250.000,00	€ 900.000,00	€ 1.150.000,00

Altro (cessioni immobili)	0	0	0	€ 0,00
Totali	€ 0,00	€ 6.740.000,00	€ 900.000,00	€ 7.640.000,00

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, il piano è il seguente:

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma Edilizia scolastica			Importo Totale
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria secondo anno	Disponibilità Finanziaria terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge.	0	€ 12.910.683,00	1.300.000,00	€ 14.210.683,00
Entrate acquisite mediante devoluzione di mutuo.	0	1.500.000,00	0	€ 1.500.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati.	0	0	0	€ 0,00
Trasferimento di immobili ex art. 19, c. 5-ter L. n. 109/94.	0	0	0	€ 0,00
Stanziamenti di bilancio.	€ 0,00			€ 0,00
Altro (cessioni immobili)	0	€ 4.500.000,00	0	€ 4.500.000,00
Totali	€ 0,00	€ 18.910.683,00	€ 1.300.000,00	€ 20.210.683,00

Per quanto riguarda la viabilità, il piano è il seguente:

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma Viabilità			Importo Totale
	Disponibilità Finanziaria	Disponibilità Finanziaria	Disponibilità Finanziaria	
	2013	2014	2015	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge (*)	1.961.000,00	11.349.000,00	15.118.360,23	28.428.360,23
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0	0	0	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0	0	0	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 19, c. 5-ter L. n. 109/94	0	0	0	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	1.000.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00
Altro (1)	0	0	0	0,00
Totali	€ 1.961.000,00	€ 12.349.000,00	€ 17.118.360,23	€ 31.428.360,23

Complessivamente il quadro è il seguente:

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma OP TOT			Importo Totale
	Disponibilità Finanziaria	Disponibilità Finanziaria	Disponibilità Finanziaria	
	2013	2014	2015	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge (*)	€ 1.961.000,00	€ 30.749.683,00	€ 16.418.360,23	49.129.043,23
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 0,00	€ 1.500.000,00	€ 0,00	1.500.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 19, c. 5-ter L. n. 109/94	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	€ 0,00	€ 1.250.000,00	€ 2.900.000,00	4.150.000,00
Altro (1) Alienazioni	€ 0,00	€ 4.500.000,00	€ 0,00	4.500.000,00
Totali	€ 1.961.000,00	€ 37.999.683,00	€ 19.318.360,23	59.279.043,23

Come si può notare il piano triennale pari a 59 milioni è finanziato con trasferimenti vincolati per 50 mln, circa 4,1 mln con entrate correnti (tecnicamente avanzi di equilibri di parte corrente ex art 199 TUEL lette b) e per 4,5 mln derivanti dal Piano delle alienazioni immobiliari.

Va notato che, come prassi ormai corrente, le realizzazioni del Piano triennale vengano slittate di un anno rispetto alle previsioni dell'anno precedente: fatto sintomatico della difficoltà di realizzazione delle fonti di finanziamento (trasferimenti regionali e alienazioni immobili)

7.3 Gli equilibri di bilancio 2013-15

Si riportano i dati del bilancio corrente e degli investimenti, in quanto quello relativo a movimento fondi e servizi conto terzi è zero in ogni partita.

	EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
E-TITOLO I-II-III	entrate correnti	46.969.503,51	40.210.136,38	40.410.136,38
E-TIT 0	avanzo di amministrazione part.corr.	30.514,96	30.514,96	30.514,96
U-TIT V "Anticip liquid DL 35/2013"	Altre entrate fin spese corr	341.450,75	341.450,75	0,00
U-TITOLO I + III(netto ant.ne cassa)	spese correnti e amm. nto mutui	43.407.548,24	39.332.102,09	37.540.651,34
	DIFFERENZA	3.933.920,98	1.250.000,00	2.900.000,00

	EQUILIBRIO DI PARTE INVESTIMENTI	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
E-TITOLO IV+ V(netto ant.ne cassa)	finanz. nti per investimenti	12.579.088,32	46.341.787,74	27.560.464,97
E-TIT 8	avanzo di amministrazione c/cap.	120.000,00	0,00	0,00
U-TITOLO II	spese per investimenti	16.633.009,30	47.591.787,74	30.460.464,97
	DIFFERENZA	-3.933.920,98	-1.250.000,00	-2.900.000,00

Come si può notare una parte del bilancio corrente finanzia gli investimenti in coerenza con la programmazione triennale delle OO.PP.

7.4 Il fabbisogno di personale

Come mostra la tabella nel triennio in coerenza con il piano triennale sono soddisfatti i vincoli di legge relativi al tetto della spesa e all'incidenza percentuale sulle spese correnti:

AGGREGATO SPESA PERSONALE TRIENNIO 13-15			
descrizione	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
intervento 1 (1)	16.610.774,06	15.780.235,36	14.991.223,59
componenti escluse (-) (2)	3.352.105,11	2.528.988,23	1.839.231,38
Irap int 7 (1)	1.072.059,16	1.018.456,20	967.533,39
Personale interin int 3 (3)	490.474,40	490.474,40	490.474,40
Buoni Pasto	200.000,00	200.000,00	190.000,00
Tot SPESA PERSONALE comm 557 L. 296 (4)	15.021.202,51	14.960.177,73	14.800.000,00
Tot spesa complessiva 14 comma 9 DL 78 (5)	18.373.307,62	17.489.165,96	16.639.231,38
SPESE CORRENTI TIT 1 (1) (6)	39.106.138,24	34.828.569,09	33.519.611,34
% <i>spes Personale su corr.</i>	46,98%	42,95%	44,15%

7.5. L'indebitamento nel triennio

Anche la normativa sull'indebitamento è rispettata e coerente con il Piano triennale delle OO.PP.

capacità indebitamento	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
interessi passivi	2.093.287,00	1.900.065,04	1.711.000,00
entrate correnti penult. rendiconto	58.004.184,42	52.467.613,10	46.969.503,51
incidenza %	3,61	3,62	3,64

8. IL PATTO DI STABILITA' 2013

La legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015 riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Per il triennio 2013-2015, il concorso alla manovra di finanza pubblica degli enti locali – nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione, e conformemente agli impegni assunti dal nostro Paese in sede comunitaria – è perseguito non mediante una modifica degli obiettivi del patto di stabilità interno, che restano invariati, ma attraverso la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio disposta dall'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95³, come modificato dall'articolo 1, commi 119 e 121 della legge di stabilità 2013, che prevede al comma 7 la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti erariali dovuti alle Province della regione Siciliana e della Sardegna di 1.200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015.

Una novità significativa delle regole che disciplinano il patto di stabilità interno del 2013, introdotta dall'articolo 1, comma 432, della legge di stabilità 2013, è rappresentata

³ Il decreto legge n. 95 del 2012 è stato convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

dall'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2007-2009 in luogo del triennio 2006-2008.

Con riferimento alle esclusioni di voci di entrata e di spesa dal saldo finanziario valido ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, si fa presente che, per rispondere a specifiche esigenze, sono state introdotte ulteriori deroghe ai vincoli del patto che, pertanto, si aggiungono a quelle già previste per il patto 2012.

Infine, sono confermate, per il 2013, le disposizioni in materia di "patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali le province e i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali.

Inoltre, i commi 122 e seguenti, dell'articolo 1, della legge di stabilità 2013, confermano, estendendolo anche alle province, il cosiddetto "patto regionale verticale incentivato" introdotto dall'articolo 16, comma 12-bis e seguenti, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95. È prevista, infatti, l'erogazione di un contributo, nei limiti complessivi di 800 milioni di euro, a favore delle regioni che cedono spazi finanziari ai comuni e alle province ricadenti nel proprio territorio che ne fanno richiesta al fine di favorire i pagamenti di residui passivi in conto capitale in favore dei creditori. Le regioni destinano il contributo all'estinzione anche parziale del debito.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo programmatico, il comma 3 dell'articolo 31 della legge di stabilità 2012 propone, quale parametro di riferimento del patto di stabilità interno, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista (assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti).

Ai fini del concorso di ogni ente alla manovra complessiva del comparto, il valore del saldo finanziario obiettivo per ciascuno degli anni dal 2013 al 2015 è ottenuto moltiplicando la media degli impegni di spesa corrente registrati nel periodo 2007-2009, desunti dai certificati di conto consuntivo, per una percentuale fissata per i predetti anni dai commi 2 e 6 del richiamato articolo 31 della legge di stabilità 2012, come modificati, rispettivamente, dai commi 432 e 431 dell'articolo unico della legge di stabilità 2013.

Le percentuali sono le seguenti:

- per le province, pari a 18,8%, per il triennio 2013-2015;

Ogni ente dovrà conseguire, quindi, un saldo, calcolato in termini di competenza mista, non inferiore al valore così determinato, diminuito dell'importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali operata ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010 (articolo 31, comma 4, legge n. 183 del 2011), quantificato, a decorrere dall'anno 2012, in 500 milioni di euro per le province.

Più precisamente i valori massimi che le percentuali potranno assumere nei casi di enti non virtuosi sono i seguenti:

- per le province pari a 19,8%, per il triennio 2013-2015;

Per la nostra Provincia il calcolo per la determinazione dell'obiettivo programmatico è il seguente: fase 1

SPESE CORRENTI (Impegni) migliaia di €	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Media
	51.116	52.616	64.878	56.203
PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (enti non virtuosi)	19,8%	19,8%	19,8%	
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	

SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media	6.112	6.112	6.112
----------------------------------------------------------------------------	--------------	--------------	--------------

Il valore annuale, determinato secondo la procedura descritta nella Fase 1, è ridotto, per ogni anno di riferimento, di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2 dell'articolo 14 del decreto legge n.78 del 2010.

RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI	5.016	5.016	5.016
SALDO OBIETTIVO ENTI NON VIRTUOSI	3.707	5.359	5.359

L'obiettivo individuato come sopra è coinvolto dalle variazioni previste dalle norme afferenti al Patto regionalizzato incentivato.

PATTO REGIONALE "Verticale incentivato" Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg., art. 1, legge n. 228/2012	-4.418		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
SALDO OBIETTIVO FINALE	1.694	6.112	6.112

Come già previsto dalle disposizioni ordinamentali vigenti in materia di predisposizione del bilancio di previsione degli enti sottoposti al patto di stabilità interno, il comma 18 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011, ribadisce, al fine di una puntuale pianificazione delle misure di contenimento da attuare, che il bilancio deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e di spese in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo.

Non rilevano le previsioni di voci di spesa o di entrata che non sono considerate nel saldo obiettivo o che sono destinate a non tradursi in atti gestionali di impegno e quindi validi ai fini del patto quali, ad esempio, gli stanziamenti relativi al fondo di ammortamento e al fondo svalutazione crediti. Ovviamente, l'obbligo del rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità interno dell'anno di riferimento si deve intendere esteso anche alle successive variazioni di bilancio nel corso dell'esercizio.

Tale disposizione mira a far sì che il rispetto delle regole del patto di stabilità interno costituisca un vincolo all'attività programmatica dell'ente, anche al fine di consentire all'organo consiliare di vigilare in sede di approvazione di bilancio.

L'eventuale adozione di un bilancio difforme implica, pertanto, una grave irregolarità finanziaria e contabile alla quale l'ente è tenuto a porre rimedio con immediatezza⁴. A tale scopo, il legislatore dispone che l'ente alleggi al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno. Tale prospetto è conservato a cura dell'ente medesimo e non deve essere trasmesso a questo Ministero.

Si rammenta che il prospetto, contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno, non è meramente dimostrativo di poste di

⁴ Si è pronunciata in tal senso anche la Sezione della Corte dei conti della Lombardia con la deliberazione n. 233 del 2008 ed il parere n. 421 del 2010.

bilancio, ma è finalizzato all'accertamento preventivo del rispetto del patto di stabilità interno. Esso, pertanto, pur non incidendo in maniera diretta sul bilancio, è da considerarsi elemento costitutivo del bilancio preventivo stesso, inteso come documento programmatico complessivo adottato dall'ente⁵.

A tal fine si rappresenta che, in attuazione dell'articolo 6, comma 17, del decreto legge n. 95 del 2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono, nel bilancio di previsione, un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni.

Al riguardo, si precisa che il valore relativo agli impegni di spesa del Titolo I del bilancio di previsione degli enti locali non considera, per definizione, il predetto fondo svalutazione crediti in quanto l'importo accantonato, com'è noto, «non va impegnato, confluendo in tal modo, a fine esercizio, nel risultato di amministrazione quale fondo vincolato» (così come stabilito dal principio contabile n. 1/53 dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti Locali). Ne consegue che lo stesso, non dando luogo a impegni e confluendo, pertanto, nell'avanzo di amministrazione vincolato, non rileva ai fini del patto di stabilità interno.

Allo stesso modo altre poste contabilizzate al Tit 1 int. 10 (parimenti non impegnabili), come ad esempio il "Fondo Anticipazione liquidità DL 35" non rileva allo stesso modo ai fini del Patto⁶

Dunque anche il bilancio pluriennale 13-15 è stato sottoposta a detta verifica, secondo il seguente prospetto:

PATTO DI STABILITA 2013-2015

<i>ENTRATE</i>		<i>PREV 13</i>	<i>PREV 14</i>	<i>PREV 15</i>
<i>TOTALE TITOLO 1°</i>	<i>A</i>	27.717.709,67	25.961.827,59	26.161.827,59
<i>TOTALE TITOLO 2°</i>	<i>A</i>	15.405.082,51	10.571.082,51	10.571.082,51
<i>TOTALE TITOLO 3°</i>	<i>A</i>	3.846.711,33	3.677.226,29	3.677.226,29
<i>TOTALE TITOLO 4°</i>	<i>R</i>	5.184.678,34	6.000.000,00	6.000.000,00
<i>ESCLUSIONI</i>				
<i>TOTALE ENTRATE</i>		52.154.181,85	46.210.136,38	46.410.136,38
<i>SPESE</i>				
<i>TOTALE TITOLO 1°</i>	<i>I</i>	39.106.138,24	34.828.569,09	33.519.611,34
<i>ESCLUSIONI (int 10)</i>		- 371.965,71	-	-
<i>TOTALE TITOLO 2°</i>	<i>P</i>	14.572.550,67	5.200.000,00	6.400.000,00
<i>ESCLUSIONI (spazi pag Dl 35/13)</i>		- 2.884.000,00	-	-
<i>TOTALE SPESE</i>		50.422.723,20	40.028.569,09	39.919.611,34
<i>SALDO DI COMPET MISTA</i>		1.731.458,65	6.181.567,30	6.490.525,05
<i>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</i>		1.694.000,00	6.112.000,00	6.112.000,00
<i>DIFFERENZIALE</i>		37.458,65	69.567,30	378.525,05

⁵ Al riguardo si segnala il parere espresso dalla Corte dei conti della Lombardia n. 547 del 2009.

⁶ Cfr Circolare 28.6.2013 del MEF – RGS: “nella spesa del bilancio di previsione dell'esercizio 2013 degli enti che hanno chiesto l'anticipazione deve essere istituito un fondo denominato "fondo Anticipazione di liquidità di cui all'articolo 1, comma 13, del DL 35/2013", per un importo pari a quello dell'anticipazione accertata in entrata, imputato contabilmente tra i rimborsi di prestiti, sul quale non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, la relativa economia di bilancio confluisce nel risultato di amministrazione, se positivo, costituendo il fondo vincolato destinato a reintegrare le risorse correnti utilizzate per il rimborso dell'anticipazione, esclusi gli interessi. La spesa concernente il predetto fondo, quale partita meramente finanziaria, non concorre agli equilibri di parte corrente”

- Tutte le previsioni di entrata di parte corrente sono considerate accertate, allo stesso modo le uscite correnti che vengono considerate impegnabili, con le esclusioni degli interventi 10, come meglio già precisato;
- I pagamenti in c/capitale sono registrati secondo le previsioni di liquidazione effettuati dai dirigenti competenti in materia di LL.PP, secondo il prospetto allegato al bilancio;
- Le riscossioni in c/capitale (essenzialmente trasferimenti regionali), sono quelli già contabilizzati. Sono stati previsti ulteriori entrate per 750 mila euro, a fronte di previsioni di incasso per oltre 16 mln. Qualora la Regione non manterrà detto impegno detta somma sarà oggetto di richiesta di spazi ai sensi del Patto regionale. In caso di risposte negative i pagamenti ancora da effettuare in c/capitale (7,3 mln) ai fini del rispetto del patto, saranno decurtati secondo l'ordine cronologico di liquidazione della somma di 750 mila euro.

Le sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità interno sono

a) la **riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio** in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato.

b) il **limite agli impegni per spese correnti** che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio.

c) il **divieto di ricorrere all'indebitamento** per finanziare gli investimenti.

d) il **divieto di procedere ad assunzioni di personale** a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

e) la **riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza** indicati nell'articolo 82 del TUEL (decreto legislativo n. 267 del 2000), che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010

CONCLUSIONI:

Considerato tutto quanto sopra espresso e tenuto conto della rispondenza dello schema di Bilancio 2013 e pluriennale 2013/2015 alle vigenti norme, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico/contabile, integrando detto parere con la seguente precisazione:

“La forte riduzione delle entrate correnti determinate dalle note vicende dei tagli che interessano la finanza locale e in misura maggiore il futuro delle Province (nel 2013 meno 15 mln dal 2010 e 6,3 mln dal 2012, ulteriori riduzioni di entrate correnti di 7 mln nel 2014), essendo i livelli di spesa sempre più difficilmente comprimibili e comunque in misura non pari a detta riduzione, determina la necessità di ricorrere a nuove entrate stabili e ricorrenti (ad esempio l'aumento della RCA al 16% come nella quasi totalità delle Province e come proposto nella delibera GP n 145 del 22.11.2012) e non a forme episodiche e di difficile realizzazione (come i trasferimenti spot dalla Regione per episodi emergenziali o recupero di evasione e sanzioni delle imposizioni locali), che comunque non possono ai fini dell'equilibrio di bilancio pareggiare le uscite ricorrenti”.

Viterbo, lì 20 agosto 2013

Il Responsabile dei Servizi Finanziari
Dott. Mauro Gianlorenzo